TRIESTE, Venerdì 21 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7289
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Dal 10 giugno 1940 al 13 maggio XXI

Quanto è costata al nemico la campagna nord-africana

68.904 prigionieri - 5833 carri armati e autoblinde - 1524 cannoni - 5739 velivoli più altri 2000 probabilmente abbattuti - 174 navi da guerra - 212 tra mercantili e petroliere

I bombardieri dell'Asse sui porti di Sfax, Orano, Djidjelli

LUNGO LE COSTE ALGERINE

Due piroscafi del convoglio colati a picco dai nostri aerosiluranti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 20 maggio 1943-XXI. Bollettino 1090:

Nostri velivoli hanno proseguito con successo l'azione contro il convoglio navigante lungo le coste algerine: 2 piroscafi di medio tonnellaggio colpiti da siluri sono da considerarsi affondati, mentre un terzo da 10 mila tonnellate risulta gravemente danneggiato.

I porti di Sfax, Orano e Djidjelli sono stati efficacemente attaccati da bombardieri dell'Asse.

Alcune vittime e lievi danni venivano causati a Trapani e nella regione del Campidano (Cagliari) da formazioni avversarie che, decisamente impegnate in combattimento dalla caccia italo-germanica, subivano complessivamente la perdita di 13 apparecchi. Un quadrimotore era inoltre distrutto dalle batterie contraeree nel cielo della Sicilia.

Durante gli ultimi venti giorni, le forze aeree e contraeree italo-tedesche hanno abbattuto nello scacchiere mediterraneo 261 velivoli in gran parte plurimotori.

Un altro attacco contro gli obiettivi militari di Londra

14 bombardieri americani abbattuti lungo le coste tedesche

Berlino, 20

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa generalmente senza che si verificassero avvenimenti di particolare importanza.

Nelle acque costiere della Sicilia e della Sardegna l'Arma aerea tedesca in collaborazione con la caccia italiana ha distrutto 14 apparecchi nemici. Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la notte scorsa Orano. Le bombe sganciate sulle attrezzature portuali hanno causato vasti incendi.

Nelle ore meridiane di ieri bombardieri americani hanno sganciato da grande altezza bombe su località costiere della Germania settentrionale. Si lamentano vittime tra la popolazione nonchè danni in parte rilevanti specialmente nella città di Flensburg. La caccia e l'artiglieria contraerea della Marina hanno abbattuto 14 bombardieri quadrimotori nemici.

Cinque apparecchi britannici hanno sorvolato la notte scorsa la regione settentrionale del Reich.

L'Arma aerea tedesca ha bombardato la notte scorsa di nuovo singoli obiettivi militari di Londra nonchè altri obiettivi lungo la costa britannica della Manica. Un apparecchio è mancante.

Dall'11 al 20 maggio unità leggere della Marina da guerra tedesca hanno abbattuto 13 apparecchi nemici.

A complemento dell'odierno Bollettino si apprendono, da fonte autorizzata, i seguenti particolari: Sull'intero fronte orientale si sono svolti ieri soltanto combattimenti di importanza locale in cui sono stati impegnati reparti di truppe d'assalto nonchè elementi esploranti. In alcune zone hanno avuto luogo, inoltre, brevi duelli delle opposte artiglierie.

L'attività operativa ha assunto, invece, maggior rilievo nel settore della testa di ponte sul Cuban dove i bolscevichi hanno subito sensibili perdite in seguito ai ripetuti attacchi dell'Arma aerea germanica e grazie all'efficacissimo fuoco delle artiglierie. Mentre a nord di Lissiciansk e a nord-est di Demitow si sono infrante, davanti allo sbarramento di fuoco germanico, deboli puntate offensive sovietiche, truppe di assalto tedesche si sono spinte vittoriosamente nelle posizioni nemiche a nord-ovest di Corogobusc impossessandosi delle trincee sovietiche grazie ad una riuscita manovra avvolgente per una estensione di

circa 200 metri. A sud del Lago Ladoga le artiglierie pesanti germaniche hanno bersagliato efficacemente linee ferroviarie, stazioni, ponti e treni in movimento dell'avversario.

Nel corso del corrente mese le forze navali del Reich hanno affondato 41 navi mercantili per complessive 244 mila tonnellate, quasi tutte naviganti a pieno carico.

Le solite ridicole fandonie sul conto dell'Italia

Lisbona, 20

Secondo notizie giunte da fonti neutrali, così scrivono alcuni giornali inglesi, si sarebbe appreso a Londra che «il sorvolo della Capitale italiana da parte di bombardieri britannici che hanno bombardato l'idroscalo di Ostia ha fatto sensibilmente aumentare la sensazione generale di smarrimento che si è manifestato nella popolazione».

70 mila bambini polacchi muoiono di fame in Russia

Buenos Aires, 20

I giovani di numerosi collegi del Nordamerica hanno rivolto un appello a Roosevelt dicendo che 70 mila bambini polacchi muoiono di fame nell'U.R.S.S. e chiedendo al Presidente di intervenire presso Stalin perchè questi bambini, che sono l'avvenire della Polonia, possano lasciare l'U.R.S.S.

Libia Egitto Tunisia

Ecco l'elenco delle perdite inflitte al nemico nello scacchiere dell'Africa settentrionale (Libia, Egitto, Tunisia) e nel Mediterraneo dal 10 giugno 1940 al 13 maggio 1943-XXI:

Prigionieri: 68.904.

Carri armati (distrutti o catturati) e autoblinde: 5833.

Pezzi di artiglieria di vario calibro (distrutti o catturati): 1524.

Autocarri e automezzi vari (distrutti o catturati): numero imprecisato (qualche migliaio).

Mitragliatrici ed armi portatili di fanteria (distrutte o catturate): numero assai elevato.

Velivoli abbattuti dall'aviazione dell'Asse, o distrutti al suolo, o abbattuti dal tiro della difesa contraerea, dal tiro di reparti terrestri o da unità navali: 5739.

Velivoli probabilmente abbattuti, ma di cui non fu potuta accertare la sorte: 2000 circa.

NAVI DA GUERRA AFFONDATE DALLA MARINA E DALL'AERONAUTICA

Incrociatori: 32; incrociatori ausiliari: 3.

Cacciatorpediniere e torpediniere: 40.

Sommergibili: 88.

Navi ausiliarie: 4; navi minori: 7.

Piroscafi: 178 per tonnellate 1.137.500; transatlantici: 2 per tonnellate 40.000; petroliere: 16, per tonnellate 150.500; velieri e piccolo naviglio ausiliario: 16.

A tali dati vanno aggiunti i seguenti relativi a perdite inflitte al nemico in collaborazione con l'aviazione germanica: cacciatorpediniere: 3; navi minori: 7; piroscafi: 10; petroliere: 1. Infine un incrociatore è stato affondato dalla nostra aviazione in collaborazione con mezzi aeronavali italo-germanici.

"Foglio di disposizioni"

Il Segretario del Partito assume direttamente l'Ufficio combattenti - La ripartizione delle competenze fra i Vicesegretari

Roma, 20

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

Il Segretario del P. N. F. assume direttamente e personalmente l'Ufficio combattenti: per l'immissione dei combattenti, secondo preparazione e meriti di guerra, negli uffici, nelle organizzazioni, nelle gerarchie, in graduale sostituzione di coloro che non hanno avuto l'onore e il privilegio di servire la Patria in armi, per l'assistenza e la tutela dei combattenti e delle loro famiglie.

Le altre competenze sono così ripartite: Vicesegretario *Alessandro Tarabini:* disciplina, amministrazione, personale, U.N.U.C.I., Associazioni d'Arma, Associazioni dipendenti dal P. N. F. Si avvarrà dell'opera del componente il Direttorio Nazionale Giuseppe Cabella per le Associazioni d'Arma e Associazioni dipendenti.

Vicesegretario *Alfredo Cucco:* stampa, propaganda, Istituto di Cultura fascista, Fasci femminili, Lega Navale. La Scuola di Mistica fascista e la Mostra della Rivoluzione sono comprese nelle attività dell'I.N.C.F. Si avvarrà dell'opera dei componenti il Direttorio Nazionale *Luigi Molino* per la stampa e propaganda e *Sergio Nannini* per i Fasci femminili.

Vicesegretario *Leonardo Gana:* problemi economici e sociali, iniziative autarchiche, Corporazioni, Associazioni sindacali, Associazioni ed opere combattentistiche, Istituto Nastro Azzurro. Si avvarrà dell'opera del componente il Direttorio Nazionale *Luigi Emanuele Gianturco* per le Associazioni ed opere combattentistiche.

Vicesegretario *Renato della Valle,* a disposizione del Segretario del Partito: controllo e coordinamento delle attività dopolavoristiche e sportive (O.N.D., C.O.N.I., C.A.I. ed enti similari), servizio Terre d'oltremare.

Componente il Direttore Nazionale *Fernando Feliciani:* Vicecomandante generale della G. I. L.

Componente il Direttorio Nazionale *Franz Pagliani:* Vicesegretario dei G. U. F.

Capo Gabinetto del Segretario del Partito: fascista *Guglielmo Montani,* nato a Udine nel 1896, diciannovista, squadrista, Marcia su Roma, tenente colonnello dei bersaglieri, console della M. V. S. N., volontario, mutilato di guerra, medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, laureato in giurisprudenza, già segretario del Fascio di Molinella, già Vicesegretario federale di Bologna, Prefetto del Regno.

Capo della segreteria particolare del Segretario del Partito: fascista *Cristiano Focarile,* nato a Grassano (Matera) nel 1904, iscritto al P. N. F. dal 1920, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale di artiglieria e della M. V. S. N., volontario in A. O. I., croce di guerra, combattente della guerra attuale, laureato in scienze economiche e commerciali e in giurisprudenza, già componente il Direttorio federale di Tripoli, già Segretario federale di Taranto.

Capo di S. M. della G. I. L.: fascista *Alessandro Scala,* nato a Milazzo (Messina) nel 1894, iscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925, colonnello del R. E. proveniente dallo S. M., volontario di guerra, combattente della grande guerra, in Spagna e nell'attuale, tre ferite, due medaglie d'argento, una di bronzo, due croci al valor militare e croci di ferro di I e II classe, già capo di S. M. della Divisione di assalto «Littorio», della Divisione corazzata «Littorio» e dell'Intendenza A. S.

Viene istituita la Federazione dei Fasci italiani di combattimento di Albania con sede a Tirana. Il Duce ha comandato nella carica di Segretario federale della predetta Federazione il fascista *Giuseppe Piszirani* classe 1898. iscritto al P. *zirani* classe 1898, iscritto al P. sta, Marcia su Roma, maggiore degli alpini, combattente della grande guerra, già Segretario federale di Rovigo e Padova.

Un discorso di Budak sui rapporti italo-croati

Zagabria, 20

Il nuovo ministro degli Esteri, Mile Budak, ha pronunciato un importante discorso dinanzi ai membri del Governo, le gerarchie ustascia, il Corpo diplomatico ed i rappresentanti della stampa croata ed estera, sui rapporti italo-croati.

Il discorso si inquadra nelle manifestazioni per la ricorrenza del secondo annuale della firma dei Patti romani che ieri fu qui celebrata, con uno scambio di indirizzi tra il ministro d'Italia Casertano ed il Poglavnik. Rievocati i tristi ricordi del calvario del popolo croato, la lotta di liberazione e l'assurda situazione adriatica creata dai trattati di pace che dettero alla Jugoslavia l'occasione di sospingere i Croati contro gli Italiani, il ministro ha aggiunto che, quando la lotta croata raggiunse il culmine, il Poglavnik dovendo scegliere gli amici futuri, li cercò tra i «cugini spirituali», cioè tra i fascisti italiani. Ricorda ancora il punto di partenza delle nuove relazioni italo-croate, cioè il primo incontro di Milano tra il Poglavnik ed Arnaldo Mussolini. L'unico Stato del mondo che spalancò le porte agli emigrati croati fu l'Italia fascista.

Dopo lo sfacelo jugoslavo, il Duce ed il Poglavnik conclusero e fissarono la collaborazione italo-croata con la creazione della Croazia indipendente comprovando, così, che l'Adriatico non deve dividere ma unire i due popoli amici che apprezzano il valore di tale amicizia da cui sgorgano doveri e diritti. La collaborazione tra Mussolini e Pavelic oltrepassa la collaborazione delle due Nazioni vicine. Lo spirito del nuovo ordine portò alla conclusione, il 18 maggio 1941, dei Patti romani. La situazione all'est è chiarissima: dopo 800 anni la Croazia rinnova la sua indipendenza statale, mentre, d'altra parte, l'Italia fascista si avvia verso le sue mète imperiali. L'Italia, che vuole essere sicura sulle sponde orientali adriatiche, garantisce l'integrità e l'indipendenza dello Stato croato.

Illustrati gli accordi di confine, le clausole politiche e militari, il ministro rileva il valore della designazione di un Principe sabaudo al rinnovamento dei fasti della Dinastia croata ed aggiunge: Con questo atto fu saldato l'ultimo anello della collaborazione tra i due spiriti del Duce e del Poglavnik e gettate le fondamenta di una feconda collaborazione tra i due popoli. Accennato alla difficoltà derivanti dal conflitto in corso ed alle contingenze che ritardano lo sviluppo di una più intensa collaborazione dei due popoli, il ministro ha aggiunto: Gli spiriti forti e responsabili debbono rinvigorirsi nella lotta ed avere dinanzi agli occhi una sola meta: la vittoria comune qualunque prezzo costi. Con questa incrollabile volontà celebriamo il secondo anniversario dei Patti confermando nuovamente di non transigere su due punti: l'indipendenza croata e l'infinita riconoscenza per il grande Duce.

Rievocati gli eroici combattenti italiani che si sono sacrificati per i grandi ideali il ministro afferma: Dei benefici scaturiti dal loro purissimo sangue, noi Croati per i primi abbiamo fruito; onde profonda ed eterna è la nostra gratitudine verso di loro. Le loro tombe sono il santuario dell'amicizia italo-croata e la fonte di energie per le future generazioni di entrambi i popoli nelle comuni lotte e sofferenze e nelle comuni realizzazioni. Viva il Duce! Viva il Poglavnik!

La fine del discorso del ministro Budak è stata salutata da vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia, della Croazia e dei loro grandi Capi.

LA BATTAGLIA NELLE ALEUTINE

Primi particolari sullo sbarco americano ad Attu

I Giapponesi continuano a battersi fino all'ultimo uomo: "Il nostro numero è piccolo, ma il nostro morale rimane alto"

Tokio, 20

Una prima dettagliata descrizione dello sbarco delle forze statunitensi nell'isola di Attu e della valorosa resistenza opposta da un pugno di forze della guarnigione giapponese è contenuta in un messaggio ritardato, inviato dal corrispondente della Domei *presso le forze giapponesi ad Attu e qui pervenuto oggi.*

Il messaggio dice che il 14 e il 15 maggio i Giapponesi continuavano ad opporre un'accanita resistenza al nemico, malgrado la situazione di inferiorità, decisi a continuare la lotta sino all'ultimo uomo. Il rapporto rileva poi che il primo sbarco americano ad Attu, avvenuto il giorno 12, venne preceduto da un bombardamento durato otto ore contro le posizioni giapponesi di Attu, da parte di velivoli americani, bombardamento che si iniziò alle ore due.

Le navi aprono il fuoco

Alle ore 10, navi da guerra nemiche apparvero al di fuori della baia di Holtz, protette da una forte cortina di nebbia, ed aprirono il fuoco sparando salva su salva, con accanimento selvaggio. Sembrava che il nemico avesse l'intenzione di distruggere l'isola. Le posizioni avanzate giapponesi sulla riva risposero al fuoco e tennero le navi da guerra americane ad una rispettosa distanza, ma durante questo scambio di fuoco, un contingente di truppe americane riuscì ad effettuare uno sbarco, dopo che i mortai e le mitragliatrici giapponesi avevano fatto saltare in aria la maggior parte delle unità di sbarco che erano entrate nella baia di Holtz.

Un'altra grossa formazione navale nemica apparve più tardi al largo dell'isola di Massacre ed aprì un violento tiro di sbarramento. Sotto la protezione di questo tiro, 27 o 28 grosse scialuppe da sbarco entrarono nella baia, ma dinanzi al fuoco concentrato della difesa, quelle che rimasero a galla si affrettarono a far ritorno ai loro trasporti fuori della baia. Dieci di queste scialuppe da sbarco furono letteralmente fatte saltare in aria insieme agli uomini. Diverse altre furono talmente colpite, che è dubbio che abbiano potuto rimanere a galla per lungo tempo. Però, più tardi, nella mattinata, il tempo si schiarì sufficientemente e permise ai velivoli nemici di portare il loro aiuto alle forze da sbarco.

Finalmente, nel pomeriggio, gli Americani riuscirono a far toccare terra ad un contingente di truppe. Le postazioni di mitragliatrici giapponesi e le postazioni di cannoni lungo la costa aprirono un fuoco micidiale contro le linee del nemico ma, avendo stabilito una testa di ponte tanto sulla baia di Holtz che in quella di Massacre, il nemico riuscì a far sbarcare forti rinforzi, pur subendo notevoli perdite in queste operazioni.

Il corrispondente aggiunge che alle ore 19 di quella stessa sera, gli Americani tentarono di far sbarcare un altro contingente di circa 250 uomini sulla baia di Salana, ma i Giapponesi, che si aspettavano questa mossa, attesero che il nemico completasse lo sbarco, poi aprirono il fuoco simultaneo con le mitragliatrici ed i mortai. In pochi minuti, soltanto dei cadaveri giacevano sulla riva.

Il giorno seguente, navi da guerra nemiche si avvicinarono ad Attu nell'intento di appoggiare le forze terrestri. Il corrispondente dice testualmente: «Durante questa azione io ho visto, attraverso la nebbia, una nave da battaglia od un incrociatore pesante a circa 2500 o 3000 metri dalla costa. Improvvisamente ho osservato una tremenda esplosione che ha scosso la nave da guerra ed una colonna di acqua sollevarsi nell'aria per diverse centinaia di piedi. Coloro di noi che hanno visto questa scena, pensano che la nave o abbia urtato una delle nostre mine al largo della costa, o sia stata attaccata da un sommergibile giapponese». Indi conclude: «Noi stiamo ancora combattendo, combattendo accanitamente. E continueremo fino a che ci rimarrà un soffio di vita. Il nostro numero è piccolo, ma il nostro morale rimane alto».

La vittoria dell'Arakan

Il piano nemico di riprendere la Birmania è stato annullato in 5 mesi, aggiungendo un'altra sconfitta nella storia delle disfatte nemiche. La tragedia dell'Arakan è costata al nemico 2 Divisioni, 8 Brigate per un numero complessivo di 40.000 uomini, come si dichiara negli ambienti vicini al Quartier generale imperiale. I nomi delle Brigate sono noti in base ai documenti caduti in mano nipponica. Tra questi figurano: un battaglione del reggimento Royal Berkshire, un battaglione del reggimento Royal Scott, un battaglione del reggimento Royal Durham, un battaglione del reggimento Warwickshire, la 55.a e la 123.a Brigata di fanteria, composte ciascuna di un battaglione britannico e di due battaglioni indù, la 470.a brigata di fanteria, comprendente un battaglione britannico e uno indù, la 260.a Divisione indiana, comprendente elementi della 360.a Brigata fanteria, l'8.o battaglione Frontier Force Riffess e il 5.o battaglione del 170.o reggimento del Punjab, oltre al 1.o battaglione del reggimento North Staffordshire e della 4.a e 61.a Brigata di fanteria; inoltre la 88.a Brigata di fanteria ed un distaccamento di Kaladan, indipendenti.

Unità aeree giapponesi, penetrate nella provincia di Cen Yuan hanno efficacemente colpito le basi nemiche di Liang Scian, provocando numerosi incendi. Gli aerei nipponici sono rientrati senza perdite.

La resa di Pang Ping Sun e dei suoi 70 mila soldati

Tokio, 20

Commentando l'annuncio dell'adesione al Governo nazionale cinese del gen. Pang Ping Sun, comandante in capo del 24.o Gruppo d'Armate di Ciung King, assieme ai suoi settantamila soldati, il *Tokio Shimbum* dichiara che questo è un nuovo passo sulla via della costruzione di una possente nuova Cina. Pang Ping Sun, come Chieng Ying, che si è arreso aderendo al Governo nazionale alcuni giorni fa, era una figura preminente nello scacchiere operativo Sciansi-Chahar. Il Governo di Ciung King si trova sull'orlo della rovina dopo la conquista della Birmania da parte dei Nipponici, e le crescenti diserzioni dei suoi capi stanno a testimoniare la disperazione che si è impadronita degli ambienti dirigenti di Ciung King. Il giornale dice che dopo la dichiarazione di guerra del Governo nazionale e dopo l'instaurazione della nuova politica nipponica in Cina, l'inutile resistenza di Ciung King non ha più ragione di sussistere.

Nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri è stato approvato il piano di scambi per l'anno fiscale 1943 per accelerare lo scambio di materie prime tra l'Asia orientale e il Giappone, perno del rafforzamento del potenziale bellico e del benessere dei popoli asiatici.

Nel Pacifico sud-occidentale

La potenza aerea giapponese è doppia rispetto a quella alleata

Buenos Aires, 20

Si apprende da Washington che il colonnello Frederik Smith, Capo di S. M. del 5.o Corpo americano e comandante dell'aviazione di Buna, ha dichiarato ieri che i Giapponesi hanno una superiorità aerea del 100 per cento rispetto alle forze aeree alleate dislocate nel Pacifico sud-occidentale. La potenza aerea giapponese nella Nuova Britannia, ha proseguito il colonnello Smith, è stata praticamente raddoppiata nel corso degli ultimi cinque mesi.

Nuova vita nelle Filippine

Dichiarazioni del Presidente Vargas

Manila, 20

Il Presidente del comitato esecutivo Filippino Vargas ha dichiarato: «Oggi per la prima volta in quattro secoli i Filippini godono della liberazione dal giogo imperialistico occidentale, che ha oppresso molti popoli dell'Oriente fino alla vittoriosa campagna del Giappone. Siamo più decisi che mai a fondare le nuove Filippine e ciò è stato confermato dalla recente visita di Tojo e di Aoki. Non posso dire quanto siamo riconoscenti per la liberazione dal giogo americano. Una nuova vita si fa sentire attraverso il nostro Paese e per la prima volta noi Asiatici possiamo lottare per la nostra stessa prosperità.

«Deploriamo gli errori della propaganda americana che ha fatto credere che il nostro destino fosse legato all'Occidente. Gli occhi dei Filippini si sono aperti di fronte alla schiacciante vittoria nipponica. In seguito, il Giappone ha condotto una politica magnanima nei riguardi dei Filippini, promettendo loro l'indipendenza».

Vargas ha quindi detto che sotto la guida del Giappone, le Filippine stanno riformando la loro cultura, adattandola alla ricca civiltà orientale, concordemente con i decreti della natura. Si sta lavorando per l'autarchia del campo industriale e agricolo. Non si dipenderà più dal mercato americano, troppo distante. Stiamo lavorando per una cooperazione commerciale con le altre Nazioni della più grande Asia orientale, attraverso lo scambio dei prodotti dei nostri campi e delle nostre officine, ha detto Vargas, che ha così concluso: «L'unione tra le Nazioni della più grande Asia ci renderà più forti ed inespugnabili per gli Anglo-americani che volessero ripristinare la loro dominazione in Oriente. Potremo tutti insieme godere della libertà e delle prosperità comuni. Voglio nuovamente dire che la speranza fervida di tutti i Filippini è: l'Asia agli Asiatici e le Filippine ai Filippini».

Tutti gli studenti magiari volontari nel Servizio del lavoro

Budapest, 20

La massa studentesca ungherese, con ammirevole slancio patriottico, ha risposto con un vero plebiscito di adesione all'invito del Governo di inscriversi volontariamente nel Servizio del lavoro.

Viva eco in Germania del discorso di Bastianini

L'ITALIA POSSIEDE NERVI DI ACCIAIO

Un articolo di Göbbels: «Le potenze dell'Asse non sono affatto indebolite dalla perdita dell'Africa» - Calma attesa degli eventi

Berlino, 20

La grande fermezza che caratterizza il discorso di Bastianini al Senato, ha prodotto in Germania profonda impressione. La stampa berlinese riproduce stasera le dichiarazioni del nostro sottosegretario per gli Esteri per esteso e pone nel massimo risalto soprattutto la loro fervida risolutezza, sottolineando che esse esprimono i sentimenti di tutto quanto il popolo italiano.

La *Nachtausgabe* osserva potersi parlare di una «impressionante sfida» della Nazione italiana ai suoi avversari. Bastianini — scrive il giornale — ha dichiarato chiaro e tondo al campo nemico che il popolo italiano non si fa illusioni sulla sorte riserbatagli dalle Potenze anglosassoni e che è irrevocabilmente deciso a stroncare le loro speranze con tutti i mezzi. La Germania sa valutare ed apprezzare i sacrifici che l'Italia deve sopportare e segue con solidarietà il fermissimo atteggiamento da essa assunto per salvaguardare le sua vita e il suo onore e ai pari della Nazione alleata non dubita un solo istante che la vittoria finale arriderà ai Paesi dell'Asse. Il giornale sottolinea infine che la guerra dei nervi adottata dagli Anglosassoni contro l'Italia tradisce sostanzialmente un senso di debolezza.

Voci sensazionali

Un commento ufficioso si occupa ampiamente di questa guerra dei nervi, facendo notare che essa, oltrechè col bombardamenti terrestri, si manifesta con tutta una serie di false notizie e di voci sensazionali, culminanti nell'affermazione che l'Italia sarebbe in procinto di abbandonare la Germania da un momento all'altro.

Lo scopo della manovra — si osserva — è evidente: sapendo che l'Italia si sente legata all'Africa con tutta al sua anima, gli Anglosassoni si ripromettevano dall'epilogo della lotta in Tunisia un collasso morale decisivo. Visto che tale speranza non si è realizzata, essi tentano di raggiungere lo scopo con la guerra dei nervi.

Può affermarsi anzi che tutta quanta la futura strategia del nemico nel Mediterraneo si basa sulla speranza che tale collasso si verifichi e ciò per la semplice ragione che gli Anglo-americani sanno perfettamente quello che costerebbe loro un tentativo di invasione. La presente campagna politico-propagandistica si propone appunto di rendere superfluo il gigantesco e pericolosissimo sforzo militare di uno sbarco o, per lo meno, di ridurne al minimo le proporzioni e, di conseguenza, le perdite.

Superfluo rilevare — osserva il commento — che tale tattica è condannata al fallimento. La Nazione italiana ha dimostrato di possedere nervi d'acciaio: può anzi constatarsi che essi sono assai più saldi di quelli degli Inglesi.

L'isterico, morboso terrore dell'invasione che dominò in Inghilterra dall'estate del '40 alla fine del '41 e che tuttora occasionalmente risorge, è completamente sconosciuto in Italia. La stoica calma del popolo italiano ha le sue buone ragioni: la storia insegna infatti che i tentativi di invasione dell'Italia via mare non sono mai riusciti, anzi non sono nemmeno mai stati tentati, appunto perchè si prospettano a priori come impresa disperata.

Gli Eserciti nemici che invasero l'Italia vennero sempre dalle Alpi. Oggi però alle frontiere alpine dell'Italia sta un Paese amico ed alleato. Di fronte a questa realtà politica e militare — conclude il commento — l'atteggiamento degli Anglosassoni, i quali mostrano di credere che basti loro imbarcarsi sulla flotta di invasione per impadronirsi dell'Italia, è addirittura grottesco.

Importanti considerazioni sulla nuova situazione determinatasi nel Mediterraneo si leggono in un articolo di Göbbels, nel *Reich.*

L'articolo di Göbbels

Il ministro osserva che se l'Africa ha incontestabilmente vitale importanza per l'avvenire delle Nazioni dell'Asse, essa invece non è indispensabile per la prosecuzione della guerra. La sua perdita non significa la perdita di posizioni che fosse stato necessario possedere sotto pena di perdere la guerra. Göbbels trova molto significativo che nella stampa anglosassone il tema dell'invasione venga trattato piuttosto in sordina. Finchè la lotta infuriava in Africa gli Inglesi si comportavano come se non attendessero altro che la liquidazione della Tunisia per scagliarsi con furia vittoriosa sul territorio continentale.

Oggi che la premessa si è verificata, la stampa d'oltre Manica quasi più non ne parla. Ha rinfoderato nella guaina le trombe di vittoria: vari critici militari britannici ribadiscono con la massima franchezza che la potenza militare dell'Asse è tutt'altro che colpita in misura decisiva, il che, sottolinea Göbbels, è la pura verità.

Le Potenze dell'Asse non sono affatto indebolite dalla perdita dell'Africa. L'iniziativa torna ad essere lentamente nelle loro mani. Ci è stata inferta una ferita — dichiara Göbbels — che non ha toccato organi vitali. Lo scacco alla periferia doveva subentrare presto o tardi, ed era inevitabile. Le posizioni al centro dell'Asse sono però intatte. Le prospettive di vittoria nel campo nemico non sono aumentate e le nostre non sono diminuite.

Calma sovrana

La potenza dell'Impero britannico, sorretta nell'ultimo periodo di tempo da gran parte di quella americana, ha impiegato quasi tre anni per scacciare le forze dell'Asse dall'Africa. Non crediamo che, nel caso concreto, impiegheremmo tanti mesi per scacciare gli Inglesi e gli Americani da un eventuale fronte europeo ove essi riuscissero ad insediarvisi. Abbiamo l'impressione che il campo nemico sia il primo a rendersi conto.

«Abbiamo sempre sostenuto — continua Göbbels — che in territorio europeo il nostro soldato è superiore a ogni avversario e quest'affermazione è stata comprovata da una serie di mirabili vittorie. Quando dobbiamo passare il mare, noi Tedeschi siamo sempre in pericolo. Quando combattiamo invece sul Continente siamo imbattibili.

«Il nemico è tuttora in attesa davanti alle nostre posizioni periferiche: non solo non è penetrato nella zona vitale vera e propria, ma è separato da una muraglia di fortificazioni, di armi e di armati. Per creare una seria minaccia dovrebbe superare questa muraglia. Siamo sicuri che esso stesso non crede di poter riuscire.

«Abbiamo quindi — conclude il ministro — tutte le ragioni per attendere ulteriori sviluppi con calma sovrana. Prendere l'iniziativa quando si possiede temporaneamente una superiorità di venti contro uno non dimostra una speciale superiorità strategica. La vera arte della guerra si rivela solo quando le forze rispettive siano almeno approssimativamente pari. Tale prova non ci fa paura. Gli Anglo-americani se vogliono assicurarsi una benchè minima prospettiva di vittoria, devono attaccarci ora in zone nelle quali siano fortissimi. Le Forze armate del Reich sono pronte ad accoglierli. A qualsiasi tentativo risponderemo in modo tale da far passare loro definitivamente la voglia di ripeterlo una seconda volta.

Grande risalto a Berna alle parole di Bastianini

Berna, 20

La stampa di stamane, dà notevole rilievo alle dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario agli Esteri, Bastianini, sottolineando quanto si riferisce alla parte dei piccoli Stati nella nuova Europa. A questi rapporti dei piccoli Stati nella nuova Europa, è dedicato l'articolo di fondo della *Suisse* il quale ricorda che il Primo ministro britannico, recentemente affidava il controllo del mondo a tre grandi Potenze: Inghilterra, Stati Uniti ed Unione sovietica, talchè i Cinesi di Ciang Kai Scek si sono domandati che cosa sarebbero diventati nel progetto di Churchill, mentre parecchi altri Governi europei, di quelli che hanno legato la loro sorte alla Granbretagna, hanno considerato che tra la Potenza britannica e la Potenza russa, si faceva troppo poco caso di loro. Infine gli stessi Francesi che dopo l'armistizio del giugno 1940, si erano uniti alla causa dell'Inghilterra, sono stati sorpresi che il nome del loro Paese, non sia stato nemmeno pronunciato.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALIMENTAZIONE IN TEMPO DI GUERRA

L'Ecc. Fabrizi parla all'Università

presenti le autorità e una folla di studiosi

(m. g.) Quando, qualche mese fa, Carlo Fabrizi fu chiamato alla responsabilità della cosa pubblica quale Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, il nostro giornale gli espresse la simpatia e la fiducia di tutta la cittadinanza: questa simpatia e questa fiducia nelle sue qualità di studioso e dirigente gli furono ieri confermate, nella sede dell'Ateneo, da un pubblico assai folto, nell'occasione ch'egli diede di ascoltare la sua lezione, oltrechè agli studenti del corso di tecnica mercantile e agli uomini di studio, anche alle autorità e a quanti, per le proprie funzioni o per interessi diretti o indiretti era utile approfondire la propria conoscenza nel tanto delicato argomento della distribuzione dei prodotti alimentari in tempo di guerra.

A chi ebbe ieri la fortuna di ascoltare la sua parola, l'Ecc. Fabrizi presentò chiaro il panorama del vasto e complesso problema, non limitandosi, tuttavia, a uno sguardo della superfice di esso, ma compiendo anche un'attenta disamina di taluni aspetti particolari. Di questa vigorosa conversazione noi tenteremo di dirvi in sintesi, nei limiti imposti dallo spazio e... dall'incompetenza, quella che fu la ossatura.

Il saluto del Rettore

A Carlo Fabrizi il Magnifico Rettore espresse, all'inizio della riunione, il saluto cordiale e affettuoso dell'Università triestina, che fu veramente la fucina in cui Fabrizi, salendo la scala della gerarchia scolastica da studente a professore, affinò quella preparazione che doveva portarlo a un posto che — e particolarmente oggi, in tempo di guerra — è di alta responsabilità.

Alle parole fervide del prof. Mario Viora, l'Ecc. Fabrizi rispose con accento commosso, rivolgendo il pensiero a quelli che furono, per esser caduti sul campo della lotta, gli alunni migliori dell'Ateneo triestino; e iniziò quindi la trattazione del tema fissato, con scelta felice, per la chiusura del suo corso universitario.

L'oratore illustrò anzitutto le necessità, che poggiano su ragioni di carattere sociale economico e finanziario, della regolamentazione dei consumi, indispensabile in una Nazione in guerra per poter assicurare alle forze combattenti una alimentazione adeguata e a tutta la popolazione civile i quantitativi minimi di alimenti occorrenti, per salvaguardare - inoltre particolari categorie di cittadini sottoposti a dure condizioni di lavoro, per assicurare ai bambini un'alimentazione sufficiente a preservare la razza, e soprattutto per il preciso dovere di regolare e distribuire equamente fra tutti i cittadini i sacrifici alimentari che derivano dallo stato di guerra.

Premesse queste necessità, fu poi esaminato, con solida competenza, come si svolga l'azione regolatrice statale per l'approvvigionamento e la distribuzione, e come viene disciplinata l'attività mercantile intermediaria chiamata ad operare per far giungere le derrate dal produttore al consumatore.

L'acuta disamina

Illusorie si sono sempre dimostrate le tendenze volte a sopprimere le categorie commerciali intermediarie dello scambio, e falliti i tentativi dello scambio diretto, poichè si può anche pensare di escludere da questa attività intermediaria gli operatori mercantili, ma non si possono sopprimere le funzioni relative, le quali pertanto permangono e devono essere assunte sempre da qualche organismo. Disciplinata la produzione e disciplinati i consumi, è necessario quindi disciplinare la manovra dello scambio.

Inoltre, una esperienza è ormai acquisita e inconfutabilmente dimostrata: e cioè che lo Stato può garantire il mantenimento del prezzo da lui preventivamente fissato e assicurare la tempestiva e regolare distribuzione, solo quando possa disporre interamente del prodotto: quando manchi questa garanzia, riesce pressochè impossibile rispettare il prezzo, poichè o la merce sparisce prendendo le vie occulte dei rifornimenti clandestini, o per scovarla e farla riaffluire sui mercati è giocoforza tollerare le più esose speculazioni sul prezzo. L'esempio del vino insegna.

Al fine perciò di assicurare allo Stato la disponibilità fisica dei prodotti, si rende necessario attribuire i compiti della manovra dello scambio ad organismi speciali: da cui il sorgere di enti ed organi o uffici intermediari che per ogni singolo prodotto, almeno dei più importanti agli effetti alimentari, tale manovra potessero controllare. Sono quegli organi ed enti ai quali spesso si rivolge la critica del grosso pubblico ed anche di persone di una certa conoscenza di tali problemi, critiche però mosse senza valutare l'assoluta indispensabilità della loro azione!

E per conchiudere e meglio illustrare questa parte del problema, l'Ecc. Fabrizi s'addentra, a titolo di esempio, nell'efficace esame del commercio delle carni bovine e della produzione formaggera.

Il consenso dell'uditorio

Il conversatore porta così l'uditorio all'esame e al giudizio dell'impostazione della politica annonaria fascista del tempo di guerra; e qui rileva il graduale sviluppo di essa, giunta ormai a una razionale regolamentazione dell'intero problema alimentare. Molto interessante, soprattutto per la sua obbiettività, l'esame fatto in questo settore dal Sottosegretario Fabrizi, per cui ci piacerebbe soffermarci più a lungo su di esso, se non dovessimo invece giungere ad accennare, come dobbiamo per avvicinarci alla conclusione, alla trattazione dell'autarchia alimentare del Paese, che il prof. Fabrizi sviluppò in fine, con citazione di cifre utili all'intelligenza dell'argomento.

La serena, persuasiva conclusione, alla quale Carlo Fabrizi giunse dopo aver esaminato l'argomento della sua lezione con la concettosità che gli deriva dalla profonda preparazione di studioso, e con la acutezza che a lui proviene dalla quotidiana pratica di governo, fu accolta dall'uditorio foltissimo con un caldo, prolungato assai vivo applauso. E con l'illustre professore si congratularono autorità ed insegnanti: il Segretario federale con i rappresentanti del Prefetto, del comandante il Corpo d'Armata e del Vescovo, il dott. Pausch per il Console generale di Germania, le alte cariche della magistratura, il Preside della Provincia, il Podestà, ufficiali generali, consiglieri nazionali, autorità scolastiche, il Rettore coi presidi di facoltà e tutto il Corpo accademico, dirigenti di organizzazioni sindacali, di industrie, enti e organizzazioni economiche della città.

Tiri di mitragliere nel golfo di Trieste

Si rende noto che oggi e nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì delle settimane successive, dalle ore 18.30 alle 20, saranno effettuati tiri di mitragliera contro bersaglio galleggiante. La zona pericolosa è racchiusa fra la congiungente moletto dell'Arsenale Triestino — testata settentrionale della diga Luigi Rizzo, la detta diga Luigi Rizzo, la congiungente testata meridionale della diga stessa — molo Legnami di Servola e la costa. Durante le esercitazioni è interdetto il traffico marittimo nella zona surriferita.

Presenti alle bandiere

Il maggiore del G. N. Bruno Galimberti

In una recente azione di guerra, ha dato la sua fiorente vita alla Patria il maggiore del Genio navale ing. Bruno Galimberti, della classe 1904. Attivo e intelligente ufficiale, animato di dedizione assoluta al dovere, egli è scomparso insieme alla nave con la quale aveva preso parte a molteplici e rischiose missioni nel Mediterraneo. Colpita la nave da offesa nemica, il maggiore Galimberti fu visto dai suoi marinai scendere nel reparto macchine per prodigare la sua opera, ma i danni arrecati erano gravi e la nave si inabissava, frustrando il suo generoso tentativo e portando con sè chi con lui aveva combattuto.

Ancor giovane, allievo dell'Accademia Navale, aveva partecipato a operazioni di guerra in Libia e successivamente, come capitano del Genio navale, alla campagna culminante nella conquista dell'Impero. Partecipò, pure, volontario, alla guerra di Spagna, e prese poi parte a quella attuale, distinguendosi in numerose azioni, facendo sempre rifulgere la sua fede, il suo coraggio, il suo sprezzo del pericolo. Stimato dai superiori, apprezzato dai colleghi, amato dagli inferiori e da quanti altri lo conobbero, lascia un ricordo indimenticabile, specie ove contava numerose amicizie, data la lunga permanenza nella nostra città.

Ai parenti tutti ed in particolare al fratello Ubaldo, che da numerosi anni risiede a Trieste, esprimiamo la nostra commossa solidarietà al loro fiero dolore.

Notiziario scolastico

R. Scuola media annessa al R. Liceo «Petrarca». Gli esami di ammissione alla R. Scuola media annessa al Liceo «Petrarca» hanno inizio domani, sabato, alle ore 9.

Il certificato medico per alcune stazioni di cura

Ecco l'elenco delle stazioni di cura giuliane, per le quali è necessario per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento durante il periodo 15 giugno-30 settembre 1943-XXI, il certificato medico: Santo Stefano d'Istria, Portorose di Pirano, Monfalcone, Bagni di Lusniza (Udine).

Centro alpinistico italiano. Domenica escursione in Carnia, partenza domani pomeriggio. Programma dettagliato in sede, iscrizioni stasera dalle 20.30 alle 21.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

20 maggio 1943-XXI

NATI	11
MORTI	12
MATRIMONI	13

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (21 maggio): Vittorio, Donato, Valente, Secondo.

DECESSI (20 maggio): Cosmo Flavia, mesi 4; Mucignato Cesare, a. 32; Marzilli nata Concina Laura, a. 31; Kenda Giovanni, a. 60; Krall in Zuccoli Teresa, a. 64; Michelich in Depase Fortunata, a. 58; Poso in Bercich Emma, a. 63; Zuppella Luigi, a. 79; Marzocchi in Luraschi Ida, a. 63; Sparavier ved. Vaccari Carolina, a. 78; Garlatti ved. Manzin Edvige, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Di Tano Giuseppe, impiegato, con Mejak ved. Petrosso Albina, operaia; Dalberto Mario, tipografo, con Sterni Silva, commessa; Rupini Dorino, parchettista, con Legovini Caterina, casalinga; Menduni Giuseppe, fonditore, con Furlan Maria, casalinga; Corazzieri Ubaldo, autista, con Minca Amelia, sarta; Pizzamus Carlo, meccanico, con Indelicato Vita Antonia, cartotecnica; Magrini Adolfo, autista, con Pigo Antonia, casalinga; De Monte Elio, commesso viaggiatore, con Martinuzzi Ines, casalinga; De Rosa Umberto, impiegato, con De Blasio Noemi Maria, casalinga; Marussi Giovanni, carbonaio, con German Anna, casalinga; Gregoris Tullio, meccanico, con Cermelj Valeria, sarta; Settemini Arrigo, panettiere, con Covacich Nives, impiegata; Stefani Giovanni, pescatore, con Stefani Mira, sarta.

Alla Scuola del Dop. provinciale

Il prof. Campitelli nella sua odierna lezione di storia dell'arte, che sarà tenuta alle 19, farà una esposizione sintetica delle caratteristiche stilistiche, formali e cromatiche dal '400 ai giorni nostri.

Nuovo romanzo di Emma Savoini

Titolo del romanzo: «Il destino in veste chiara»: è uscito in questi giorni, ed è il quarto che la gentile scrittrice concittadina consegna alle lettrici e ai lettori, ormai diventati suoi fedeli. L'edizione, avvolta in sopravveste azzurra finemente decorata da Gian Rosa, è della Casa Cappelli di Bologna. E non v'è dubbio che il libro sarà accolto con quella lusinghiera premura che già accolse «Poter credere», il terzo romanzo della scrittrice dopo il successo dei primi, e che esso lascierà quella scia di commozione e di affetto che è il miglior premio a una delicata indagatrice del cuore umano quale s'è rivelata Emma Savoini. Parleremo del libro prossimamente.

Nuove poesie di Guido Sambo

Fra giorni, nelle Edizioni Delfino, dirette da Venusto Rossi, uscirà, in elegante veste tipografica, la attesa nuova raccolta di versi di Guido Sambo, un nostro poeta che fin dalle prime pubblicazioni e particolarmente con la «Fonte viva», ottenne notevoli consensi anche fuori dei confini giuliani. Alcune poesie sono già note perchè lette recentemente con vivo successo alla Camerata Artistica dell'I. C. F., altre sono inedite del tutto, altre ancora scelte fra le precedenti raccolte pubblicate dal poeta. «Il Giardino» è il titolo del nuovo volumetto del Sambo, titolo preso dalla prima lirica e che un po' riunisce tutte le altre in un giardino di poesia.

Comunicazione ai premarinari

A partire da domani 22 corrente, tutti i premarinari indosseranno la uniforme con farsetto bianco e berretto nero.

LO SPORT

La prima giornata di finali della "Coppa Mussolini„ di pallacanestro

Vittorie dell'"Ilva„ e del De Langlade

Roma, 20

Si sono iniziate oggi al campo «Apollonio» le finali per la Coppa «Bruno Mussolini» di pallacanestro. Ecco i risultati:

Girone A femminile: «Gil» Viterbo-«Gil» Spalato 24 - 2; Girone B femminile: «Gil» Firenze-«Gil» Zara 27 - 12; Dopolavoro De Langlade-«Gil» Reggio Calabria 36 - 12.

Girone A maschile: Dopolavoro Ilva-«Gil» Spalato 30 - 23; 40.o Reggimento Fanteria Napoli-«Gil» Firenze 38 - 31; Girone B maschile: Cremona-«Gil» Zara 50 - 36; Dopolavoro «Saves» Alessandria-Cas Romagnoli 32 - 29.

Aeronautica-C. Difesa Genova 5-0

I liguri a ranghi incompleti

Roma, 20

L'undici del G. S. della R. Aeronautica ha avuto facilmente ragione della compagine del Comando difesa del Porto di Genova presentatosi, fra l'altro, allo Stadio del Partito privo di alcuni titolari. Ha iniziato la marcatura Sentimenti III, al 7', mentre al 18' e al 30' Baldini consolidava il successo. Nella ripresa, Matocich al 5' e al 27' portava a 5 le reti per i grigio-azzurri, senza che i rossi di Genova riuscissero a segnare il punto dell'onore.

Il Saggio annuale

domenica 30 alla Ginnastica

Fervono i preparativi per la tradizionale festa ginnastica che avrà luogo domenica 30 maggio, alle 18 nella palestra del glorioso e fiorente sodalizio triestino alla presenza delle autorità cittadine. Questa manifestazione giovanile, che concluderà un anno di intensa attività dei numerosi corsi di allievi, allieve, signorine e soci e che dimostrerà la gagliarda efficenza delle balde centurie in un programma vario e attraente, metterà in evidenza la razionale preparazione fisica e spirituale dei ginnasti e delle ginnaste, che di anno in anno si affermano nelle diverse competizioni sportive nazionali.

Si invitano gli allievi e le allieve a presentarsi puntualmente questa settimana in palestra, secondo i nuovi orari stabiliti, per la preparazione delle squadre.

Le pallavoliste del Pubblico Impiego campionesse provinciali O. N. D.

Indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Cantieri di Trieste, si è svolto domenica scorsa, sul campo sportivo del sodalizio stesso, il campionato provinciale femminile di pallavolo Anno XXI. Al campionato hanno preso parte, con le loro squadre, quattro Dopolavoro. Gli incontri, molto combattuti, si sono conclusi con la vittoria della squadra del Dopolavoro Pubblico Impiego, la quale si è imposta per sicurezza, velocità e tecnica; molto promettente si è dimostrata la giovane squadra del Dopolavoro C. R. D. A. Il campionato ha dato i seguenti risultati:

Pubblico Impiego-D. I. M. M. A (26-9), (30-8), 56 a 17; D. I. M. M. A-C. R. D. A. (17-24), (5-42), 22 a 66; Ferroviario-Pubblico Impiego (9-33), (7-31), 16 a 64; Pubblico Impiego-C. R. D. A. (24-15), (23-12), 47 a 27; Ferroviario-C. R. D. A. (12-35), (4-43), 16 a 78; Ferroviario-D. I. M. M. (15-30, (13-27), 28 a 57.

La classifica per Dopolavoro è stata la seguente: 1) Dopolavoro Publico Impiego; 2) Dopolavoro C. R. D. A.; 3) Dopolavoro D. I. M. M.; 4) Dopolavoro Ferroviario. Hanno arbitrato gli incontri i camerati Roteri e Bearzi.

CORRISPONDENZA APERTA

Interessato. Per la richiesta della posizione del personale dell'Ufficio distribuzione nei riguardi dell'indennità giornaliera di lire 8 (e non di lire 6), vi rispondiamo che tale personale, dipendendo dalla Confederazione dei commercianti e quindi da un ente parastatale, deve attendere le disposizioni che il Consiglio dei Ministri emanerà nella prossima riunione per gli impiegati statali in genere.

Aspirante milionario. Rivolgetevi dove avete acquistato i biglietti della Lotteria di Tripoli e chiedete che vi vengano sostituiti con altrettanti della Lotteria di Merano (c'è una specie di accordo al riguardo).

VITA UNIVERSITARIA

L'orario degli esami

della sessione estiva 1942-43

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica che gli esami della sessione estiva avranno luogo come segue:

Facoltà di giurisprudenza e scienze politiche:

Lingua tedesca: 25 maggio, ore 9 (scritto), 9 giugno, ore 16 (I appello), 16 giugno, ore 9 (II appello); Lingua inglese: 25 maggio, ore 16 (scritto), 4 giugno, ore 16 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Lingua francese: 26 maggio, ore 9 (scritto), 9 giugno, ore 16 (I appello), 16 giugno, ore 16 (II appello); Lingua spagnola: 27 maggio, ore 9 (scritto), 10 giugno, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello; Lingua inglese: (Scuola lingue): 27 maggio, ore 9 (I appello), 16 giugno, ore 17 (II appello); Lingua spagnola: (Scuola lingue): 27 maggio, ore 11 (I appello), 17 giugno, ore 11 (II appello); Lingua russa: 28 maggio, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 16 (II appello); Lingua ungherese: 28 maggio, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 16 (II appello); Lingua ceca: 28 maggio, ore 16 (I appello), 17 giugno ore 12 (II appello); Lingua croata: 28 maggio ore 15 (I appello, 17 giugno, ore 12 (II appello).

Istituzioni di diritto pubblico: 29 maggio, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Filosofia del diritto: 31 maggio, ore 10 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Economia politica corporativa: 1.o giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Storia e dottrina del Fascismo: 1.o giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Istituzioni di diritto privato: 2 giugno, ore 9 (I appello), 25 giugno, ore 9 (II appello); Istituzioni di diritto romano: 2 giugno, ore 9 (I appello), 16 giugno, ore 9 (II appello; Diritto civile: 4 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Diritto pubblico romano: 4 giugno, ore 9 (I appello), 18 giugno, ore 9 (II appello); Storia moderna: 4 giugno, ore 9 (I appello), 29 giugno, ore 16 (II appello); Esegesi delle fonti del diritto romano: 4 giugno, ore 16 (I appello), 18 giugno, ore 16 (II appello); Diritto comune: 4 giugno, ore 17 (I appello), 18 giugno, ore 17 (II appello).

Diritto internazionale: 5 giugno, ore 9 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Storia del diritto italiano: 5 giugno, ore 9 (I appello), 29 giugno, ore 9 (II appello); Storia del diritto romano: 5 giugno, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Diritto romano, 7 giugno, ore 9 (I appello), 19 giugno, ore 9 (II appello); Diritto penale: 7 giugno, ore 9 (I appello), 18 giugno, ore 9 (II appello); Storia dei trattati e politica internazionale: 7 giugno, ore 9 (I appello), 25 giugno, ore 9 (II appello); Diritto coloniale: 7 giugno, ore 16 (I appello), 25 giugno, ore 16 (II appello); Procedura penale: 8 giugno, ore 9 (I appello), 19 giugno, ore 9 (II appello); Statistica: 8 giugno, ore 9 (I appello), 22 giugno, ore 9 (II appello); Storia delle dottrine politiche: 8 giugno, ore 9 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Medicina legale e delle assicurazioni: 8 giugno, ore 16 (I appello), 19 giugno, ore 16 (II appello); Diritto industriale: 9 giugno, ore 9 (I appello), 22 giugno, ore 16 (II appello); Scienza finanze e diritto finanziario: 9 giugno, ore 9 (I appello), 19 giugno, ore 9 (II appello); Storia e politica coloniale: 9 giugno, ore 9 (I appello), 25 giugno, ore 9 (II appello); Diritto amministrativo: 10 giugno, ore 9 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Geografia politica ed economica: 10 giugno, ore 9 (I appello), 21 giugno, ore 9 (II appello); Diritto della navigazione: 10 giugno, ore 16 (I appello), 25 giugno, ore 16 (II appello); Cultura militare: 11 giugno, ore 9, (I appello), 21 giugno, ore 9 (II appello); Dottrina dello Stato: 11 giugno, ore 9 (I appello), 21 giugno, ore 9 (II appello); Politica economica e finanziaria: 11 giugno, ore 16 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Diritto canonico: 12 giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Diritto corporativo: 12 giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Diritto costituzionale: 12 giugno, ore 9 (I appello), 21 giugno, ore 9 (II appello); Economia coloniale: 12 giugno, ore 9 (I appello), 18 giugno, ore 9 (II appello); Diritto privato comparato: 12 giugno, ore 16 (I appello), 26 giugno, ore 16 (II appello); Diritto commerciale: 14 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Diritto costituzionale italiano e comparato: 14 giugno, ore 9 (I appello), 22 giugno, ore 9 (II appello); Diritto ecclesiastico: 14 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Diritto processuale civile: 14 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Demografia generale e comparata delle razze: 14 giugno ore 16 (I appello), 26 giugno, ore 16 (II appello).

Facoltà di economia e commercio:

Lingua tedesca: (scritto) 25 maggio, ore 9, 9 giugno, ore 16 (I appello), 16 giugno, ore 9 (II appello); Lingua inglese: 25 maggio, ore 16 (scritto), 4 giugno, ore 16 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Lingua francese: (scritto), 26 maggio, ore 9, 9 giugno, ore 16 (I appello), 16 giugno, ore 16 (II appello); Lingua spagnola: (scritto) 27 maggio, ore 9, 10 giugno, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Lingua russa: 28 maggio, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 16 (II appello); Lingua ungherese: 28 maggio, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 16 (II appello); Lingua ceca: 28 maggio, ore 16 (I appello), 17 giugno, ore 12 (II appello); Lingua croata: 28 maggio, ore 16 (I appello), 17 giugno, ore 12 (II appello); Istituzioni di diritto pubblico: 29 maggio, ore 9 (I appello), 17 giugno, ore 9 (II appello); Cultura militare: 31 maggio, ore 9 (I appello), 19 giugno, ore 9 (II appello); Economia dei trasporti: 31 maggio, ore 16 (I appello), 23 giugno, ore 16 (II appello); Geografia economica: 1.o giugno, ore 9 (I appello), 22 giugno, ore 9 (II appello); Storia e dottrina del Fascismo: 1.o giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Economia montana e forestale: 1.o giugno, ore 16 (I appello), 22 giugno, ore 11 (II appello); Economia politica corporativa: 2 giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Istituzioni di diritto privato: 2 giugno, ore 9 (I appello), 25 giugno, ore 9 (II appello); Matematica generale: 4 giugno, ore 9 (I appello), 18 giugno, ore 9 (II appello); Diritto internazionale: 5 giugno, ore 9 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Statistica: 5 giugno, ore 9 (I appello), 19 giugno, ore 9 (II appello); Ragioneria generale ed applicata: 7 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Tecnica del commercio internazionale: 7 giugno, ore 12 (I appello), 28 giugno, ore 12 (II appello); Tecnica industriale e commerciale: 8 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 16 (II appello); Tecnica bancaria e professionale: 8 giugno, ore 16 (I appello), 28 giugno, ore 16 (II appello); Diritto industriale: 9 giugno, ore 9 (I appello), 22 giugno, ore 16 (II appello); Scienza delle finanze e diritto finanziario: 9 giugno, ore 9 (I appello), 19 giugno, ore 16 (II appello); Diritto amministrativo: 10 giugno, ore 9 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Diritto commerciale: 10 giugno, ore 9 (I appello), 25 giugno, ore 9 (II appello); Diritto della navigazione: 10 giugno, ore 16 (I appello), 25 giugno, ore 16 (II appello); Merceologia: 11 giugno, ore 9 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Politica economica e finanziaria: 11 giugno, ore 16 (I appello), 23 giugno, ore 9 (II appello); Diritto corporativo e diritto del lavoro: 12 giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Economia e politica agraria: 12 giugno, ore 9 (I appello), 21 giugno, ore 16 (II appello); Storia economica: 12 giugno, ore 16 (I appello), 18 giugno, ore 16 (II appello); Diritto processuale civile: 14 giugno, ore 9 (I appello), 28 giugno, ore 9 (II appello); Matematica finanziaria: 14 giugno, ore 9 (I appello), 26 giugno, ore 9 (II appello); Demografia generale e comparata delle razze: 14 giugno, ore 16 (I appello), 26 giugno, ore 16 (II appello).

Gli esami di laurea avranno luogo, in primo appello il 15 giugno ed in secondo appello il 30 giugno e 1.o luglio e seguenti.

Selezioni provinciali dei Prelittoriali della cultura e dell'arte

Oggi concorso di pianoforte

Oggi, con inizio alle ore 16, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo la selezione provinciale del concorso di pianoforte. S'invitano pertanto le iscritte a presentarsi puntualmente, in uniforme. La manifestazione è pubblica.

Il pagamento degli assegni familiari in favore degli operai dell'industria richiamati alle armi

La locale sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale comunica:

Con R. D. L. 15 febbraio 1943-XXI n. 183 è stata ulteriormente disciplinata la materia relativa all'erogazione degli assegni familiari, in favore degli operai richiamati alle armi.

Detto decreto, infatti, prevede che le liquidazioni degli assegni di cui sopra, anzichè alla fine di ciascun mese come attualmente era praticato, dovranno eseguirsi a periodi trimestrali posticipati.

In considerazione di quanto sopra si fa presente che la locale sede dell'«Infps», a partire dal mese corrente, sospenderà le erogazioni mensili e provvederà a che il pagamento degli assegni familiari in favore degli operai dell'industria richiamati alle armi, abbia luogo, per il trimestre 1.o maggio-31 luglio p. v., entro e non oltre il 10 agosto 1943-XXI.

Per il trimestre 1.o agosto-31 ottobre a. c., invece, il pagamento avrà luogo entro e non oltre il 10 novembre a. c. e così di seguito.

Con l'occasione si ricorda agli interessati di voler inviare, tempestivamente, alla locale sede dell'«Infps» il documento militare di mod. A. F. n 3, debitamente compilato dall'autorità competente, qualora, il documento militare già presentato dovesse scadere in una data compresa nel trimestre maggio-luglio 1943.XXI, e ciò per evitare la sospensione dell'erogazione degli assegni in parola.

ANNONARIA

Proroga alla prenotazione del formaggio da tavola

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che la prenotazione del formaggio da tavola per il prossimo mese di giugno sia prorogata, limitatamente al Comune di Trieste, a tutto il 29 c. m. A parziale modifica di quanto disposto per i mesi precedenti, i consumatori potranno effettuare la prenotazione presso qualsiasi negozio al dettaglio in possesso di licenza di vendita del formaggio da tavola. Gli esercenti sono tenuti a versare le cedole di prenotazione all'Ufficio annonario comunale entro il giorno 31.

Versamento dei buoni delle patate

Entro oggi e non oltre le ore 20, tutti i dettaglianti distributori di patate dovranno versare all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, tutti i buoni di prelevamento delle patate relativi alle due ultime distribuzioni di tale genere. All'atto del versamento dei buoni stessi, dovrà essere presentata l'esatta denuncia delle giacenze alla mezzanotte del 20 corrente; Insieme ai buoni di prelevamento dovranno essere consegnati all'Ufficio municipale tutti gli spezzati eventualmente in possesso dei dettaglianti. I casi di mancato versamento dei buoni o di infedele denuncia delle giacenze saranno segnalati alle autorità superiori. L'ufficio carte annonarie sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20, ininterrottamente.

Riunione dei grossisti e dettagliant' di pesce

L'Unione dei commercianti invita tutti i grossisti e dettaglianti di pesce (esclusi gli ambulanti) ad intervenire alla riunione che si terrà oggi, nella sua sede, alle ore 10

Sapone per medici e infermiere

Il Sindacato medici invita gli interessati a voler ritirare presso la propria sede in via M. R. Imbriani 5, I, i buoni del sapone per i mesi di maggio e giugno 1943.XXI.

Il Sindacato infermiere diplomate invita le iscritte interessate a ritirare, presso la sede di via Imbriani 5, I, i buoni del sapone per i mesi di maggio e giugno

Ripristino delle autocorriere Trieste-Fiume

Il servizio autocorriere della A. S. Grattoni è stato ripreso da ieri con il seguente orario:

Da Trieste: partenza alle 17.30; arrivo a Fiume alle 20.10.

Da Fiume: partenza alle 7.30; arrivo a Trieste alle 10.30.

Apertura del bagno del D.I.M.M.

Domenica prossima avrà luogo a Barcola l'apertura del bagno marino de' D.I.M.M. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sede A

SPETTACOLI e RADIO

"Il medico e la pazza„ di A. De Stefani e D. Cecchini Hobbes stasera al Verdi

La Compagnia del Teatro Nuovo di Milano Adani-Cimara, rappresenterà stasera, alle 20.45, la nuova commedia in tre atti «Il medico e la pazza» di De Stefani. e D. Cecchini Hobbes.

"I rusteghi„ al Casalini con la filodrammatica del P. I.

Domani, 22 corr., alle 20.30, nel teatro del Dop. «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta dal camerata Giorgomilla, ripeterà l'esecuzione della commedia «I rusteghi», il capolavoro goldoniano che ottenne così vivo successo domenica scorsa nella sede di via Nizza. La rappresentazione si preannuncia molto interessante anche per l'allestimento delle scene e dei costumi, che saranno particolarmente curati.

Domani s'inaugura la stagione cinematografica al Giardino Pubblico

L'inaugurazione della stagione cinematografica nel teatro all'aperto del Giardino pubblico, ritrovo preferito dalle famiglie triestine, è fissata per domani col grande film «L'assedio dell'Alcazar», interpretato da Fosco Giachetti, Mireille Balin e Maria Denis. Per domenica è annunciato il capolavoro drammatico «Il re si diverte». Durante la stagione verranno indetti degli spettacoli particolarmente dedicati alle Forze Armate.

Lo spettacolo di domani al Ferroviario. Quello di domani sera sarà certo fra gli spettacoli più interessanti e suggestivi che siano stati allestiti finora dal Dopolavoro ferroviario. La commedia «Dentro di noi», di Siro Angeli, già accolta con successo sabato scorso, verrà presentata in un'edizione di grande nobiltà artistica debitamente curata dal direttore della «Eleonora Duse», camerata Paggiaro. I posti per la recita si acquistano in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

«Delitto e castigo», al «Crena». Domani, 22 corr., alle 20.30, la neo-costituita sezione filodrammatica del Dopolavoro «A. Crena», diretta dal camerata Romano Zumin, rappresenterà in sede (via Manzoni 8), la bella commedia in tre atti «Delitto e castigo» di Giancapo e Rossato. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere (numerati) si possono acquistare oggi in sede dalle 20 alle 21 e domani prima dello spettacolo.

«Deputato suo malgrado», al Dopolavoro C.R.D.A. Domenica, alle 18, al Dopolavoro Cantieri avrà luogo una recita della sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi, con la brillante commedia in tre atti del prof. A. Comandini «Deputato suo malgrado». I posti a sedere si possono ritirare senz'altro in segreteria sociale.

La varietà al Rossetti

Simpatiche accoglienze ha ieri avuto al Rossetti il brillante avanspettacolo sostenuto dai simpaticissimi comici musicali Trio Ernesto, godibili nelle loro innumerevoli trovate, dal Trio Marcantonio nelle sue emozionanti esibizioni acrobatiche, dalla brava cantante al microfono Ada Bondi, che ha dovuto concedere alcuni bis, e dal noto fantasista Renato Maddalena che ha divertito con le sue gustose imitazioni, i suoi pirotecnici balletti e, per quanto quasi afono, anche nelle sue tipiche parodie vocali. Il divertente e interessante programma, molto applaudito dopo ogni numero, da oggi si replica.

Sullo schermo: «Sant'Elena, piccola isola», grande film napoleonico diretto dall'accademico d'Italia Renato Simoni e interpretato da Ruggero Ruggeri, Carla Candiani, Annibale Betrone, Rubi Dalma, Elsa De Giorgi, Luigi Cimara, ecc. Precede il cortometraggio artistico della «Incom»: «Sinfonia piranesiana» diretto da Edmondo Cancellieri.

Sano svago di popolo alla Galleria del Tergesteo

La Galleria del Tergesteo, dal giorno dell'apertura della Settimana di «Gente nostra» è divenuta luogo preferito di convegno serale per il popolo triestino. Nell'ampia crociera, difatti, pure ieri una grande folla ha fatto ressa intorno ai chioschi ed ha trascorso momenti di sano svago anche per le altre attrazioni dei suggestivi divertimenti. Il successo della manifestazione si rinnoverà di certo stasera. L'orario per il pubblico sarà il solito: dalle 17 alle 22.

RADIO — 21 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 13.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra. 14.10: Canzoni in voga. 17.15: Trasmissione dalla Sala Borromini dell'Istituto di Studi Romani: Musiche di Wolfango Amedeo Mozart composte in Italia, dirette dal maestro Giuseppe Morelli, col concorso del soprano Alba Anzellotti. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Radio Famiglie. 21.5: Fuori programma n 7: Presentazione di Carlo Campanini. 22.5: Orchestra «Armonia», diretta dal maestro Segurini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 20.20: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme. 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal maestro Igor Markevich. 22.25: Valzer e mazurche. 23: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Tombola dei sordomuti

Domenica, 23 maggio, alle 19, in piazza del Perugino avrà luogo la tombola a favore delle opere assistenziali dell'Associazione sordomuti. I premi sono quattro, di cui uno da lire 1000 per la prima tombola.

Morsicato da una vipera. Il contadino Emilio Milcovich, di 18 anni, da Groppada, si recò ieri in una campagna sita nei pressi del suo paese, per raccogliere dei fiori. Giunto sul campo e chinatosi per terra, egli accusò una forte fitta alla gamba sinistra; una vipera l'aveva morsicato. Rincasato immediatamente, il Milcovich provvide da sè alle prime necessarie medicazioni; più tardi però egli ha dovuto venire nella nostra città e presentarsi all'ospedale Regina Elena, ove ha trovato pronto accoglimento. La prognosi è riservata.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	19	20
Rendita 3½%	90.—	89.85
Rendita 5%	89.55	89.55
Redimibile 3½%	79.60	79.60
Redimibile 5%	94.50	94.30
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.20
Buoni Tes nov. 1950 (I)	94.—	94.
Buoni Tes nov. 1950 (II)	94.—	94.
Buoni Tes nov 1951	94.—	94.
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	590.—	590.—
I. R. I.	493.50	493.50
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	504.—
Fond. Tre Ven 3¾%	445.—	445.
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6)	507.—	507.—
Fond. Tre Ven. 4%	506.—	506.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.
Trieste 899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2750.—	2775.—
Assicurazioni Generali	2330.—	2350.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3450.—	3450.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3250.—	3250.—
Gerolimich	278.—	278.
Istria-Trieste	610.—	610.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccola Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	186.—
Terni	440.—	440.—
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	352.—
Silurificio Whitehead	223.—	223.—
Ampelea	250.	250.
Arrigoni e C.	235.—	235.
Cementi Isonzo	140.—	140.
Lavanderia Triestina	169.—	169.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45;

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. del Teatro Nuovo di Milano Cimara-Adani: «Il medico e la pazza», di De Stefani.

ROSSETTI. 16, 18.45, ult. spett. compl. 20.45: Comp. Arte Varia. Sullo schermo «Sant'Elena».

NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La Falena», con Ilana Vitova, G. Nezval.

EXCELSIOR. 16, 17.25, 19.25, 21.25: «L'uomo dalla croce», con A. Tavazzi, R. Schmidt; seg. doc. «Bernini».

PRINCIPE. 16: «La grande ombra», con Heinrich George. Colosso «Unione».

FILODRAMMATICO. 15: (1.a visione): «La settima moglie», C. Hoehn, J. Riemann e Comp. Triestina in «El sbagilo de Menega» e Varietà.

FENICE. 16.30, 18.45, 21.10, termina 23.30: «Città d'oro», K. Soederbaum (a colori).

ITALIA. 16, «Lascia cantare il cuore», film dell'allegria, gaie musiche, belle canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati.

REGINA. 16: «I pagliacci», grande film musicale, con Alida Valli, B. Gigli.

IMPERO. 16: «Cortocircuito», un romanzo d'amore con Vivi Gioi, Umberto Melnati e Lauro Gazzolo.

REALE. 16: «Rita da Cascia», con Elena Zareschi e B. Mancini.

GARIBALDI. 16: Ultime: «La casa dei fantasmi». Domani: «Avventura di una notte», con Ginette Leclerc.

MASSIMO. 16: «Le due strade», film emozionante con Alfredo Majo, A. Mariscal.

NOVO CINE. 16: «I giocatori», con Lida Baarova e A. Schoenhals.

MODERNO. 16: «La casa sul Danubio», con Pal Javor. Ultimo giorno.

ODEON. 15.30: «M.A.S.», con Andrea Checchi e Vera Bergmann.

ARMONIA. 15.30: «Prigioni di donne», V. Romance. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «Forse eri tu l'amore», una gaia vicenda d'amore.

MARCONI. 16: «Quando comincia l'amore», romanzo d'una studentessa.

RADIO. 15.30: «Clò-Clò», con Martha Eggerth e Hans Moser.

VITTORIA. 16: «Ore 9: Lezione di chimica», Alida Valli, Andrea Checchi.

CENTRALE. 15.30: «La bella addormentata», Luisa Ferida, Amedeo Nazzari.

ADUA. 15.30: «L'ultima avventura», con Jeny Jugo e Hans Sohnker.

VENEZIA. 15.30: «L'uomo del romanzo», Conchita Montenegro, Amedeo Nazzari.

CARDUCCI. 15.30: «Notte gialla», il film del brivido.

BELVEDERE. 15.30: «Il chiromante», con Macario. Divertente, ultracomico.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90784) Cucina sceltissima. Ambiente ideale.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

CONSERVATE BELLEZZA AI VOSTRI CAPELLI

Mantenete alla vostra capigliatura la forza e la bellezza della vostra giovenità. Poche applicazioni con Bulbocapillina, liquida o in pomata, bastano per far scomparire la forfora, combattere la caduta dei capelli e prevenire la calvizie. La Bulbocapillina è un ritrovato scientifico a base di vitamine, di succhi di erbe e di sostanze di sicura e provata efficienza. - Chiedetelo nelle migliori farmacie e profumerie.

DIFFIDATE DALLE DANNOSE IMITAZIONI

NOME E MARCHIO DEPOSITATI

BULBOCAPILLINA

LIQUIDA E POMATA

A BASE VITAMINICA

LA TELVE

Avverte che nella giornata del 23 maggio c. a. gli abbonati al telefono di Sesana, assumeranno la seguente nuova numerazione:

Vecchio numero	Nuovo numero
2301	21501
2302	21502
2303	21503
2304	21504
2305	21505
2306	21506
2307	21507
2308	21508
2309	21509
2310	21510
2312	21512
2313	21513
2314	21514
2315	21515
2316	21516
2317	21517
2318	21518
2319	21519
2320	21520
2321	21521
2322	21522
2324	21524
2325	21525
2326	21526
2327	21527
2329	21529
2333	21533
2336	21536
2337	21537
2338	21538

UNA NECESSITÀ DEL TEMPO NUOVO

SIATE BREVI NELLE VOSTRE CONVERSAZIONI

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

I PRETORIANI

La celebrazione bimillenaria di Augusto ha promosso, fra l'altro, una serie di pubblicazioni, non tutte occasionali, che hanno liberato la figura del primo imperatore romano da quella nebbia in cui l'aveva avvolto la storiografia del secolo decimonono, che, soprattutto per opera del Mommsen, si era compiaciuta di esaltare Cesare col segreto sottinteso di svalutare il suo pronipote.

Si rimproverava ad Augusto la ambiguità del suo governo diarchico e il carattere crudamente autoritario di alcune sue riforme militari, compresa, fra queste, la costituzione e la disciplina delle coorti pretorie.

Le milizie pretoriane in particolare avevano sofferto di questa prevenzione contro le riforme augustee. Tutto quello che di esse conosciamo, poco o molto che fosse, l'organizzazione, gli effettivi, gli accampamenti, la composizione, era stato sottoposto ad analisi preconcette col sottinteso di scoprire in qualche modo un'astuta volontà dispotica, che avrebbe rinvigorito una vecchia istituzione repubblicana unicamente per intimidire la capitale indocile e riottosa. Pretoriano divenne, così, sinonimo di sgherro assoldato da un tiranno insaziabile di potere. Ma si trattava di uno dei tanti luoghi comuni della cultura del secolo scorso, oggi sottoposto a severa revisione.

In Italia questa revisione l'ha intrapresa Alfredo Passerini, con un eccellente volume che costituisce il primo fascicolo di una raccolta di «Studi pubblicati dal R. Istituto Italiano per la Storia Antica» e intitolato appunto: *Le coorti pretorie*.

Le coorti pretorie, quali furono organizzate da Augusto, accentrate da Tiberio, riformate da Settimio Severo, ricostituite da Massenzio, fino alla vigilia del giorno in cui Costantino le disciolse, escono dalla minuta e magistrale analisi del Passerini in piena luce di quello che fu il loro compito sostanziale nella disciplina e nel coordinamento di quella prodigiosa organizzazione, che fu l'Impero romano.

Per meglio intendere le prime origini delle coorti pretorie, noi dobbiamo riportarci ad una precisa testimonianza di Festo. «La coorte pretoria prese questo nome dal fatto che non si allontanava mai dalla persona del Pretore. Scipione l'Africano per primo scelse un gruppo di forti e di valorosi, che sul campo non si allontanassero un istante da lui ed esentandoli da qualsiasi altro onere militare, assegnò ad essi uno stipendio una volta e mezzo quello degli altri».

Fu, dunque, la coorte pretoria, nelle sue origini, un corpo privilegiato di amici e di fedeli che il vincitore di Zama, si scelse per condurlo con sè e per averlo al proprio fianco nei momenti di più grave rischio e di più decisivo cimento. Plutarco ci è testimone che Scipione richiesto, in Sicilia, in chi fidasse per osare il passaggio dell'esercito contro Cartagine, mostrò all'interrogante trecento uomini armati che stavano esercitando e una torre alta sul mare aggiungendo: «Nessuno di essi rifiuterebbe di salire su quella torre e di gettarsi di là, se io l'ordinassi».

Un corpo militare nato a questo modo era destinato ad assumere una funzione cospicua e insurrogabile quando sorse il Principato imperiale. Purtroppo la storia di queste milizie privilegiate, dal momento della loro prima costituzione intorno a Scipione fino a quello in cui appaiono come coorti pretorie combattenti intorno ad Antonio ed a Cicerone, sfugge quasi completamente alla nostra ricostruzione documentaria.

Probabilmente fu la loro capacità di agire, entro certi limiti, indipendentemente l'una dall'altra, la qual cosa offriva possibilità tattiche sconosciute al vecchio ordinamento manipolare — e in un secondo tempo suggerì il loro impiego anche a distanza dalla persona del comandante. Quel che rimase immutato fu il carattere privilegiato delle coorti pretorie, che furono sempre costituite da soldati scelti fra il fiore dell'esercito e messi nella condizione di *immunes*, cioè compensati col soldo proprio degli immuni adibiti ad uffici speciali (una metà in più dello stipendio normale) ed esonerati dal servizio comune.

Il compito proprio di queste coorti è, in definitiva, quello di milizie scelte destinate a sostenere la battaglia nei momenti più pericolosi e più incerti. Petreio, combattendo contro Catilina, tiene la coorte pretoria in riserva e solo quando vede le sorti periclitare, la getta contro il centro nemico: la mossa gli dà la vittoria confondendo e disorientando le schiere avversarie. Invece a *Forum Gallorum*, ove la battaglia si svolse a cavaliere della via Emilia, il punto più difficile del fronte era rappresentato dalla via stessa. Antonio vi spinse tutte e due le sue coorti pretorie, mentre gli avversari dovettero rinforzare con una delle loro l'ala sinistra, troppo debole; ma la strada fu tenuta dalla coorte di Ottaviano, che lasciò una gloriosa testimonianza del vero carattere della milizia pretoriana immolando fino all'ultimo uomo, pur di non fare un passo indietro.

Nell'età imperiale i pretoriani ci appaiono una vera e propria fanteria. Uno studio accurato delle molte figurazioni sparse nei più svariati monumenti dei primi tre secoli, permette di constatare, al di là della fioritura di colori, pennacchi e simboli, come l'armatura offensiva e difensiva del fante pretoriano fosse nei primi due secoli uguale a quella del legionario mentre nel terzo si appesantì.

Esempi tipici della partecipazione delle coorti pretorie a fatti d'arma capitali durante l'età imperiale sono la lotta di Germanico contro Arminio, le grandi contese per la dignità imperiale fra Ottaviani e Vitelliani, quindi fra Vitelliani e Flaviani nel 69. Poi, a più di un secolo di distanza, vediamo ricomparire sul campo i pretoriani nello scontro gigantesco fra Settimio Severo e Clodio Albino sui campi di Lione.

Lo studio di queste tre guerre, tanto lontane fra loro per le condizioni in cui furono combattute, permette di concludere che, come già nell'età repubblicana, anche nell'età imperiale le coorti pretorie vengono adoperate sul campo nel punto più delicato dello schieramento, cioè al centro. Nello stesso tempo, noi vediamo che quando occorre sostenere un'ala ridotta a mal partito si manovrano senza riguardo e con grandi perdite le forti, sicure e fedeli coorti pretorie.

Copiosi indizi epigrafici, e soprattutto encomiastici, stanno a provare che i Romani furono fieri di questa loro scelta e provata milizia.

E' indubitato che Roma e l'Italia contribuirono notevolmente alla costituzione dei reparti pretoriani, che possono ritenersi equivalenti a quelle speciali milizie, che negli eserciti della Repubblica erano state le formazioni di assalto.

All'epoca imperiale, aumentati in modo congruo di numero, di effettivi e di quadri, adeguatamente disciplinati, questi reparti finirono col rappresentare il nerbo dell'esercito quando l'imperatore doveva scendere in campo contro i nemici di Roma.

Non è il caso, naturalmente, di spingere le nostre conclusioni al polo opposto a quello in cui sembrarono fermarsi le valutazioni storiche del secolo scorso e fare senz'altro dei pretoriani il fior fiore dell'esercito imperiale. Ma sta di fatto che le coorti pretorie sono da Tacito stesso celebrate come *Italiae alumni et romana vere iuventus*. E non si può non tener conto delle parole con le quali i soldati di quei reparti venivano salutati nel loro libretto di congedo: *pie et fortiter militia functi*.

La *pietas* e la *fortitudo*, queste antiche virtù peculiari dell'animo romano, che una memorabile decisione del Senato aveva consacrato come venerando appannaggio di Augusto, erano dunque virtù richieste in maniera particolare alle milizie scelte fra tutte, alle milizie pretorie.

Condottieri e pretoriani si sentivano strettamente solidali nell'idea di Roma. E' pieno di eloquenza e di significato l'appellativo col quale il vecchio Galba interpella il pretoriano Giulio Attico in un momento drammatico: «*Commilito*, mio commilitone». L'imperatore e il pretoriano si consideravano entrambi militi della stessa milizia.

Mario Missiroli

Un raduno di 2000 scolari
Suggestivo rito a Fratta
in memoria di Ippolito Nievo

Portogruaro, 20

Duemila ragazzi delle scuole elementari della zona di Portogruaro si sono portati, con una marcia ciclistica, a Fratta, per onorare Ippolito Niero in una dei luoghi consacrati dalle «Memorie» al genio immortale del poeta garibaldino. Dopo lo scoprimento di una lapide collocata, a cura del Comune di Fossalta di Portogruaro, sulla facciata dell'edificio scolastico, il Podestà Doardo ha pronunciato brevi parole, dando lettura di un messaggio del Prefetto Luciano. Poi il direttore didattico Zanon, che l'iniziativa promosse, ha tenuto un discorso cogliendo limpidamente il Nievo nelle sue lunghe camminate, nell'amore della solitudine e del silenzio. Il prof. Zanon ha concluso l'acuto discorso invitando i fanciulli, che sono l'aurora della vita e la speranza del domani, ad amare sempre il Nievo e ad imitarne l'esempio luminoso, perchè egli operò costantemente con l'ingegno e col braccio per far libera e grande la Patria.

Davanti alla lapide, i ragazzi intonarono poi in gagliardo coro l'inno a Roma, coronando con questo canto solenne l'omaggio devoto alla memoria del Poeta, che guardò ed intese la vita nei suoi aspetti più alti e veri.

4 gradi sotto zero in Danimarca

Copenaghen, 20

Dopo un periodo di primavera eccezionalmente in anticipo, la temperatura in Danimarca si è nuovamente abbassata: nelle ultime notti, infatti, si sono registrati 4 gradi sotto zero a Seladir e nello Yutland.

Bimbi della Hitlerjugend trascorrono ore di gioia e di serenità nelle colonie montane

L'ANIMA DI BELLINI

Un giudizio di Chateaubriand - Speranze di cospiratori sulle ali del canto - Schermaglie d'amore e dolci melodie - L'ultimo viaggio

Chateaubriand, pure era un lirismo vibrante di simpatia e di ricordi storici, descrisse l'Italia destata per un momento dal sogno in grazia dell'occupazione francese, ricadervi profondamente al ritorno dell'Austria: — *Rome est rentrée dans ses ruines, bunse daux sa mer... comme un astre qui ne voit plus se lever.* E' vero, i popoli cercavano nelle tradizioni la radice della propria esistenza e la ragione del posto che occupavano o dovevano occupare nel mondo, e fioriva l'orgoglio nazionale come una rosa di fiamma; ma anche sotto il sonno apparente l'unità d'Italia andava diventando sempre più uno scopo serio: si diffondeva un senso di poesia, di elevazione mistica e l'Italia ancora serva fu regina dispensatrice di melodie a tutti i popoli; l'anima dei cospiratori volò sulle ali del canto.

Le rimostranze del canonico

La portarono più di tutti Spontini, Rossini, Bellini, Donizetti. E si può dire che Rossini e Bellini, tanto grandi artisticamente, rappresentino pure la tormentata anima di quel tempo. Non parebbe; specialmente di Rossini, così luminoso, che profuse la gioia ed ebbe compagna la fortuna, sì che potrebbe apparentemente essere l'esponente di quella parte di italiani che si adattavano a vivere la propria vita. Apparentemente; perchè egli che fu per gli altri una sorgente di fresca letizia, ebbe, come molti umoristi, un intimo fondo di tristezza; e come una sarcastica protesta verso la vita.

Forse perchè si faceva strada la nuova scuola che veniva dalla Germania dopo la chiara grazia di Mozart e l'espressione dell'intima vita del popolo tedesco del Freischütz e l'atmosfera di sogno dell'Oberon di Weber Rossini la qualificava «tanto trepito del mondo armonico». In compenso, Wagner, tra gli Italiani, apprezzava solamente lui e Bellini e Spontini. Quel maligno di Heine, nei salotti di Parigi, chiamava Bellini *un soupir en car escarpins*; ma riconobbe nelle *Florentinische Nächte* che era un nobile carattere un'anima pura rimasta immacolata dei saggi contatti.

Sospiro no; bensì una creatura di una vibrante trasognata umanità era Vincenzo Bellini, era quel fondo di infantilità che hanno sempre le nature geniali. Sin da fanciullo, quando nella sua nativa Catania serena e mistica suonava il cembalo e subiva tranquillo i sorridente le rimostranze del canonico. Strano per la sua incapacità a comprendere le declinazioni che non gli piacevano affatto, ma se la madre lo rimproverava scoppiava in pianto.

A Napoli, essendo al Conservatorio, con l'amico Florino, ebbe contatti coi Carbonari; e si innamorò di Maddalena Fumaroli. I loro amore fu come un ramo di prato fiorito in primavera. Ma il presidente padre non volle saperne di una sia pure magnifica, speranza delirante. La madre di lei gli permise di salutare la fanciulla prima di partire per Milano, dove, lasciata Napoli tutta viva di sole, arrivò nei primi giorni dell'aprile lombardo, ancora così nirrato tra veli di nebbia. L'impresario Barbaja gli aveva chiesto l'opera nuova per la Scala. Arrivava ferito nel cuore e nell'orgoglio, ed i suoi chiari occhi cercavano vaidamente la fisonomia di ilano che sperava di conquistare e farsene un'alleata per ottenere colei che amava ed aveva promesso di amarlo sempre. ilano gli fu ospitale.

Romani, che era il miglior librettista di allora, scrisse per lui «Il Pirata»: l'aristocrazia milanese lo accolse con cordialità; e nella serena casa borghese di Francesco e Marianna Pollini trovò l'intimità della famiglia. Egli era professore al Conservatorio di Milano; non avevano figli; accolsero quel giovane affettuoso, vivace, sensibile, che si rivelò parco e riflessivo, e si innamorarono di lui. A tavola e nelle dolci serate che passava con essi, parlavano di musica, di Catania, di Napoli, di coloro che egli amava a Napoli. La signora Marianna gli diceva che in grazia sua aveva due figli: lui a Milano, e, per tanto che egli gliene parlava, Florimo a Napoli. Sempre più parlava di Florimo, sempre più del «Pirata», sempre meno di Maddalena. La signora Marianna si interessava e scherzava; e ricordava la fine di Maddalena. Bellini ripeteva il nome come un'eco, sognante, e si metteva al cembalo ad eseguire qualche aria del «Pirata» chiedendo poi modesto e ansioso: — Che ve ne pare? Ditemi sinceramente la vostra opinione. E guardava il Pollini coi grandi occhi azzurri pieni di sogni. Poi sui tre commensali passò come una ventata il trionfo del «Pirata» e fu una gioia quasi dolorosa per la sensibilità del musicista, che lo fece portare istintivamente una mano alla radice del collo mentre le lagrime gli rigavano il volto, davanti agli applausi insistenti che gli assicuravano il suo posto tra i grandi compositori. Era, come d'uso, accanto al cembalo, ed appariva così giovane e fragile, che i milanesi videro in lui il genio fanciullo; l'applauso divenne scrosciante, e le signore nei palchi si asciugavano gli occhi, sorridenti e commosse.

Il trionfo del "Pirata,,

Bellini non volle ritornare a Napoli; pensò che doveva affermarsi a Milano con altre prove. Da Napoli gli scrissero che gli concedevano Maddalena. Egli le voleva bene; ma la sentiva lontana; sempre più lontana; ed aveva a volte certi grandi occhi ardenti come per febbre. Sì; il successo lo aveva avuto; ma ne avrebbe ancora. Avrebbe potuto comporre un'opera che superasse il «Pirata». Se fosse ritornato indietro? Se avesse già dato tutto ciò che era in suo potere di dare? Non sapeva come era stato, ma vedeva Maddalena nel passato, non nell'avvenire; e si sentiva spinto verso l'avvenire. La signora Marianna, accarezzando la bella testa che si abbandonava sulle sue ginocchia gli diceva che l'amore fa soffrire quando comincia e quando finisce: è buono allorchè riscalda la vita di ogni giorno. Lei aveva un'anima ch'era infelice perchè il carattere suo e quello del marito non andavano d'accordo. Si chiamava Giuditta Farina; si era sposata a sedici anni.

Al Carlo Felice di Genova la combinazione mise di fronte nel palco della marchesa Lomellini, Giuditta Turina e Vincenzo Bellini, e nacque, tra una prima schermaglia di puntigli, l'amore dal quale fiorirono due opere: «La Straniera» ed «I Capuleti e Montecchi». Questa da comporre come opera nuova per «La Fenice» di Venezia, in quaranta giorni. Non era impegno da accettarsi a cuore leggero; ed egli conosceva ormai il successo ma anche l'invidia rabbiosa e sleale che aizzava certa critica per renderla spietata. Ma Venezia raccolta nelle sfumature dei suoi veli invernali ispirava fiducia; ed egli sentiva, col timore, un desiderio di operosità, di vittoria su tutti i balordi che ringhiavano lontano. S'erano con lui Romani il librettista che amava e Giuditta Grisi, bella e vivace, che doveva impersonare Romeo nell'opera nuova; c'era a Milano Giuditta Turina innamorata e gelosa: un'onda d'amore che lo cullava e correggeva contro l'altra onda che egli guardava talvolta con stupore ed era sdegno. Gli altri pubblici non amarono i «Capuleti e Montecchi» come il pubblico veneziano; amò sempre l'opera Catania a cui il musicista la dedicò.

Mesi di sogno

Ritornato a Milano e caduta l'eccitazione che lo aveva sostenuto, la stanchezza per l'eccessivo lavoro abbattè Bellini nel delirio di una febbre che gli fece sfiorare la morte. Invece dalla dolcezza della sua convalescenza nacque il divino idillio della «Sonnambula» che fu come il canto della sua giovinezza, ed ebbe, alla fine dello stesso anno nella «Norma» una grande tragica sorella. La sapeva grande; e la vide accasciarsi la prima sera sotto i suoi grandi occhi stupefatti. Si rizzò subito, snella e forte; ma al suo autore, in un crepuscolo invernale pieno di tristezza arrise la proposta di Giuditta di andare a Napoli; dove tutto fu intorno a lui festa, affetto, entusiasmo: un'insieme che esasperò la gelosia di Giuditta, timorosa anche della dolce ombra di Maddalena Fumaroli. E poichè non poteva seguirlo in Sicilia dove lo attendeva la madre con le giovani sorelle, ritornò sola a Milano, provocando una rottura nel folle desiderio di far del male a sè ed a lui.

La Sicilia e Catania lo consolarono. Furono mesi di sogno. Poi ritornò a Giuditta, con uno slancio di passione travolgente ed amaro. Venezia la rivolle. Ma questa volta nell'ambiente d'incanto in cui i marmi respiravano nell'ombra umida del Canal Grande, e quando il giorno andava mancando traboccava sull'estuario il suono delle campane: da San Marco, da San Giorgio, da San Giovanni, dalla Salute, Bellini non aveva pace: Romani non mandava il libretto, Giuditta, volendo adoperarsi per il suo bene gli suscitò intorno un'ondata di chiacchiere; si sparlava, si malignava.

La «Beatrice di Tenda» fu la creatura dell'incertezza, dell'inquietudine di Bellini. E l'irrequietezza l'accolse; Romani, per sottrarsi al l'insuccesso suscitò uno scandalo; Bellini vide la cagione d'ogni male in Giuditta, e decise di romperla per sempre con lei. Lo chiamavano da Londra e da Parigi. Andò per una breve sosta a Milano e partì per Londra. Dalla fuggevole caduta di «Norma» sembra che il destino abbia preparato tutto per gonfiargli in poco tempo il petto di respiro di una lunga vita; dal luminoso sogno di Napoli e di Sicilia all'amarezza di Venezia; dalla vita ardente e spensierata di Londra al trionfo di Parigi fervente di entusiasmo per i «Puritani».

Quando partì da Milano l'anima sua aveva già inconsciamente lasciato l'Italia dove non doveva ritornare mai più. Partito era per un breve viaggio di tre anni prima di accingersi tra i roseti di Puteaux all'ultimo viaggio, che Maddalena consumata dal dolore aveva compiuto prima di lui, ch'era stato la più limpida espressione del romanticismo italiano e come da vivo avrebbe continuato ad unire con la sua musica gli Italiani di tutte le regioni mostrando loro grande ed alta sul cielo l'Italia.

Ada Sestan

Alla Mostra degli artisti e artigiani in armi
GLI SCULTORI

Incominciamo la nostra rassegna da un gruppo importante: quello degli scultori esposti nella grande sala del Ridotto. Anche su questo gruppo avremo da fare qualche correzione, da aggiungere qualche nome a quelli che figurarono nel nostro articolo scritto dopo una prima visita a tutta la mostra. Ci sfuggirono, perchè collocati molto in alto, sul parapetto della Galleria, i busti del Re Imperatore, di Benito Mussolini e di Hitler dello scultore veneziano Giacomo Urbani de Gheltof, dei quali la distanza esagera il carattere pittorico e il chiaroscuro violento, mentre le tre testine di bimbi in terracotta, vedute da vicino, ci permettono di gustare la finezza d'arte di questo scultore. I veri ritratti ufficiali del Re Imperatore e del Duce sono quelli esposti dal siciliano Salvatore Messina, scultore che è una delle rivelazioni di questa Mostra. Bello per la dignità, la costruzione della testa, l'espressione marziale, da uomo nel vigore dell'età quale il Messina ha voluto renderlo, è il busto del Sovrano; ma soprattutto in quello del Duce appare in aspetti quanto mai personali il discernimento dei caratteri proprio all'artista. Quella bocca profondamente inflessa, quel sopracciglio aggrottato dall'intenso raccoglimento accompagnando la pensosità degli occhi che guardano in alto, quel portamento stesso della testa robustamente costrutta, ci dànno un'immagine assorta e grave, che ha una sua piena spiritualità. Il Messina è davvero un geniale effigiatore di caratteri. C'è di lui una testa di fiorente giovanetto dalla tumida bocca carnosa che ha un sapore d'individualità quanto quella, vicina, di ricciuto giovane, in cui si legge, nei movimenti arguti del volto meridionale, una vitalità alacre e gaia. Tra le figure statuarie esposte dal Messina, la più importante è senza dubbio l'«Adamo». E' l'Adamo stanco, sfibrato dalla fatica e dalla sventura, lo stremato padre del dolore umano. Tanto nell'espressione del volto quanto nel rilassato tono muscolare delle membra, l'artista ha saputo rendere questa stanchezza del corpo e dell'anima, non senza dovergli osservare tuttavia che sotto certe visuali essa ha alcunchè di svenevole, di decadente, che mal conviene ad Adamo. In altre statue del Messina, di media grandezza, si vede lo studioso di Michelangiolo; nella figura dell'Eva, la singolarità anatomica di una lunga coscia che termina in un geometrizzato ginocchio sconcerta un poco la michelangiolesca bellezza del corpo dalla cintola in su.

Proseguendo verso l'altro capo della sala, incontriamo — e ci sofferma con ammirazione — una testa di giovane scolpita da Libero Cecchini, da Pastrengo, artista ancor giovanissimo. E' veramente un'assai nobile testa, piena di spiritualità nella linea, nel disegno dei tratti e nella delicata aderenza della modellazione alla struttura ossea. Una delle cose più fini di questa Mostra, come sensibilità e come gusto. Più lunge, ci troviamo innanzi al busto di Hitler, opera dello scultore Teodoro Russo, pugliese d'origine e triestino di elezione: il bravo artista lo ha costruito con un tondeggiare di larghe bozze, dal quale ha pur tratto, senza retorica, l'espressione normale del viso. E' l'opera prescelta per l'acquisto del nostro Museo Revoltella: e il Russo l'ha accompagnata col bel busto di Bruno Mussolini, che conosciamo già dall'ultima Sindacale, e con un una delle migliori sue statue di figura intera, un «Avvistatore», ben piantato, ben panneggiato nel suo cappotto militare, bene espresso nel portamento che accompagna lo sguardo esplorante l'aria. Una testa fiera di giovane, molto ben modellata, e la statua d'un seduto ignudo, intitolata «Sosta», una delle più pregevoli della Mostra, ci rappresentano l'opera di Romolo Papa, da San Pietro in Vincoli. La statua rende con notevole perizia lo stato di riposo di una muscolatura pur vigorosa, ed è ben ponderata nella fattura come nella costruzione.

Nella composizione di Bruno Gugliarelli, da Perugia, «Trionfo del Fascismo sul Comunismo» (l'eroe ignudo che calca l'atterrato drago col piede), la prima impressione è ottima per la snella e scarna fierezza della figura eretta, accresciuta dalla stilizzazione quadra dello sterno su gli agili fianchi. Poi si avvertono anche le debolezze della figura, inerenti allo sforzo per ottenere questa prima impressione; e anche il vinto drago è troppo presto afflosciato perchè resti nel gruppo una qualche vibrazione della lotta. Comunque, l'autore ha le sue buone attitudini, che risultano anche dalle altre opere sue. Specialmente dal busto di fanciullo in bronzo, dall'unitaria semplicità che ricorda i busti bronzei romani: ottima cosa da far onore all'autore. Un martellatore magro, smilzo, andreottiano, «Artigiano in armi», ci rappresenta l'arte del vicentino Giovanni Girardi, di cui vedremo in altra sala l'opera maggiore, «La lotta», dove un fante dalla fisonomia mussoliniana assalta sopra uno scoglio e afferra alla mascella e alla zampa il leone britannico. Anche qui, generiche qualità di modellazione; ma in parte manca nell'uomo, e in tutto nella belva, il vigore dinamico. Il tema è superiore alle forze dell'esecutore.

I tre busti di Giambattista Sales, da Capua, quello di Bruno Mussolini, quello di Göring, molto caratteristico, e la stilizzazione d'una vittoria in volo, già conosciuti in altre mostre, sostengono molto onorevolmente la fama di esperto plasmatore dell'artista. Altre opere molto pregevoli sono quelle di Alvaro Versari: un ottimo busto, e l'interessante altorilievo alla romana con figurette staccate e sparse di soldati, tipo Colonna Antonina, eseguito con perizia e con gusto. Quattro targhette di bronzo, con bassorilievi pure d'ispirazione romana, ma raffiguranti episodi bellici moderni, si vedono nella saletta ultima, dietro l'altare da campo. E in quei paraggi sta pure quella che, tra coteste ispirazioni romane, è animata da un respiro d'arte più generoso: il bellissimo bassorilievo di Salvatore Messina, con le pacate figure di soldati seduti sui pietroni tra gli alberi. Vi si sente l'aria di Banne dove milita il geniere Messina.

Siamo tornati a questo nome, avviandoci alla fine della odierna rassegna. Ci rimane a parlare di due artisti di prima linea: Mario Cerrito da Napoli ed Ersilio Moretti da Brescia. Il primo presenta un bozzetto architettonico per monumento — una cappella centrale, due magre porte a giusta distanza, un'esedra nel fondo sottolineata da un ordine d'alberi — bozzetto che ha una certa ariosità ed anche una certa esitazione tra l'Ottocento e Novecento. Ancora del Cerrito è la gentile fontana decorativa per giardino, con la ben plasmata figura di ninfa ignuda e quella dell'elegante cerbiatta con cui s'incontrano gli occhi di lei. Ma l'opera che afferma con più vivida forza l'ingegno del Cerrito è il suo gruppo di soldati che cantano intorno al suonatore di fisarmonica intitolato «Fanti a riposo»: tutte figure in grandezza al vero, tutte egregiamente aggruppate, tutte ritratti vivi i volti, e sciolta naturalezza di movimento le persone, tutte simpatico verismo, al quale non si può muovere appunto nell'ordine estetico, se non di un eccesso solo: l'episodio del fante col fiasco che si atteggia furbescamente a un lato del gruppo. Qui si entra nello scherzevole, che non si confà nè alle grandi proporzioni della figurazione nè al suo significato che è pur superiore a quello d'una qualunque scenetta di genere. L'autore dovrebbe cambiare questa figura.

Ed eccoci a uno scultore veramente forte, Ersilio Moretti. Le sue tre opere lo qualificano. Potremo prendere la sua misura come artista dal busto che egli presenta del pittore Cavalchi, in quanto esso è libero d'ogni elemento emotivo, e ci dà la figura in uno stato normale di quiete. E' uno stupendo ritratto, e non nega di essere concepito con lo spirito e con la tecnica della nostra scultura dell'ultimo Ottocento. E adesso, dopo aver veduto con quale autorità il Moretti faccia valere questo stile e questa tecnica in una figurazione tranquilla, possiamo anche considerarli subordinati allo slancio ideale, di linea e di sentimento, che egli imprime al busto eroico del tenente Buffa, Medaglia d'Oro, ricordante l'energia lineare superba del busto della Vittoria di Rodin, e alla violenza dinamica della sua monumentale figura di «bersagliere di questa guerra» che, novello Toti e maggiore, scaglia con furore al nemico la sua mano recisa al polso. Qui l'esaltazione, anzi l'enfasi, è quasi obbligata; se non ci fosse, il prepotente ardore della scena cadrebbe. Il Moretti s'investe nelle sculture sue di un'eloquenza grandiosa fatta per le grandiose realtà.

Silvio Benco

I TEATRI

"Terzetto romantico,,
Tre atti e 7 quadri di V. Marinucci

La commedia è stata ricavata da un romanzo di Giovanna Austen, «Orgoglio e pregiudizio», scrittrice nata nel 1775 e morta nel 1817, che fu famosa nel comporre romanzi sulla società del suo tempo. Nei tre atti di iersera l'autore ha trasformato l'ambiente in Italia e l'epoca al tempo della crinolina. Nel trasferimento della narrazione in dialogo, l'indirizzo educativo e la morale trasformatrice del romanzo, hanno certo perduto il loro sapore caratteristico. Ma la commedia ci mostra alla fine, come l'orgoglio del casato e il pregiudizio di casta di un aristocratico, possono venire puniti ed espiati attraverso la fiamma purificatrice dell'amore per una fanciulla di condizione inferiore. Morale della commedia di costume ottocentesca. La signora Arceri ha tre figlie, Elisabetta, Silvia e Lidia, ch'ella vuole maritare al più presto e per le quali cerca giovanotti di condizioni ragguardevoli, giacchè il possesso terriero degli Arceri è ipotecato e l'erede della modesta proprietà sarà il cugino Beniamino. L'arrivo del conte Roberto di Mondragone e dell'aristocratico Saverio, nella villa presso gli Arceri, è un'occasione propizia per accelerare il collocamento delle signorine Arceri e la mamma loro, infatti, zelantissima procuratrice della felicità figliale, allestisce una brillante festa da ballo alla quale partecipano i ricchissimi giovanotti. Silvia, la più romantica e soave delle ragazze Arceri, si accende subito per il conte Roberto che mostra di condiscendere ai vezzi della bella, ma poi sparisce, dopo averla baciata e lusingata. Lidia, leggera e vana, abbagliata dalla divisa lucente dell'ufficiale Refice, si fidanza segretamente, e un giorno fugge con lui. Più laborioso e drammatico si presenta l'incontro tra Elisabetta e Saverio. Ella è intelligente e orgogliosa, libera e combattiva. Lui altero e sprezzante, e porta la sua nobiltà umiliando chi non è di nascita aristocratica. Elisabetta respinge dapprima l'offerta di matrimonio che le viene fatta dal cugino Beniamino, e poi respinge con superbo disdegno ma anche con segreto tormento, l'offerta di matrimonio che le avanza Saverio il quale, anche in quel momento di effusione sentimentale, non smette il cipiglio superbo e confessandosi innamorato si afferma prima di tutto nobile e superiore alla donna che egli intenderebbe sposare. Ma l'amore, fa capire la commedia, è profondo e sincero soltanto quando riesce a livellare le stature sociali diverse dei due innamorati.

Elisabetta respinge Saverio non solamente per l'orgoglio e il pregiudizio di casta di cui egli è infatuato, ma anche perchè, con arti perfide, è riuscito a staccare il conte Roberto da Silvia, preoccupato che l'amico aristocratico e ricco sposasse la ragazza borghese e senza dote. Così Elisabetta intende restaurare la propria dignità offesa dall'alterigia di Saverio e vendicarsi anche del male ch'egli ha fatto a Silvia, sofferente per l'abbandono misterioso dell'innamorato. La commedia procede nello sviluppo dei casi amorosi di questo terzetto romantico con qualche lentezza e prolissità di scene e di dialoghi, non necessari al tema essenziale della vicenda. La ripulsa cruda procura molta sofferenza a Elisabetta che segretamente ama Saverio, il quale, a sua volta, nonostante l'orgoglio di casta, è innamorato della fanciulla. Ma una crisi benefica e moralmente redentrice, opera la trasformazione del giovane aristocratico. Egli opera in modo da rendersi degno di Elisabetta, accostando definitivamente il conte Roberto a Silvia, persuaso ormai che l'amore vince ogni differenza di casta, e agevolando altresì, col suo intervento finanziario, il matrimonio dei due fuggiaschi Lidia e Refice che ritornano a casa. Alla fine Elisabetta trova in Saverio l'uomo integro e generoso ch'ella aveva sognato e consente di diventare sua moglie. Così la signora Arceri, ch'è il personaggio più pittoresco e vivo della commedia, può celebrare, in una sola volta, le nozze delle sue tre figliole.

La piacevolezza della commedia non è in quello che dice e che rappresenta, — tutte cose già udite e vecchiotte — ma nel modo garbato e armonioso ed elegante col quale Pietro Scharoff ha ideato la sua realizzazione, i costumi, le luci, le danze al primo atto, i tipi, tutti atteggiati, mossi, rilevati con qualche caratteristica. Così la forma ha salvato la debole consistenza dei tre atti e sette quadri, che sono stati recitati dalla Compagnia con intelligente consapevolezza, vivacità e speditezza. Le tre ragazze erano Laura Adani, energica di risolutezza e di orgoglio ferito, appassionata nel segreto tormento d'amore; Renata Negri malinconica e piena di tenerezza sentimentale e Roberta Mari, spigliata nelle bizze e graziosa nei capricci e nella leggerezza del pensare. Renata Seripa ha dato alla madre delle tre ragazze la vigile, ciarlona preoccupazione, l'assillo della caccia ai mariti e alla dote, ed ha composto il tipo con bella invenzione di tratti e singolare intelligenza espressiva. Luigi Cimara ha fatto dell'aristocratico, altezzoso e freddo, una figura di finissima e suasiva compostezza. Tutti gli altri figurarono molto degnamente: il bravo e versatile e spontaneo Mastrantonio, il Calindri, il Geri, la Querio, il Sanni, l'Altieri. La commedia è stata applaudita quattro o cinque volte dopo il primo atto e il secondo, meno calorosamente alla fine del terzo.

v. t.

Una commedia di Rino Alessi
applaudita a Kassel

Berlino, 20

Al teatro di Stato di Kassel si è inaugurata la stagione di prosa con «La signora dei merletti» di Rino Alessi nella traduzione del noto scrittore tedesco e intendente generale di quel teatro dott. Ullbrich. Il lavoro italiano ha ottenuto un entusiastico successo con oltre trenta chiamate.

Il pianista Nino Rossi a Zagabria

Zagabria, 20

Il pianista italiano Nino Rossi ha tenuto all'Istituto di musica croato, un riuscitissimo concerto che è stato lungamente applaudito da un folto pubblico. I giornali dedicano lusinghiere critiche all'artista italiano.

Pagamenti e riscossioni
senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

"SOVRANO,,
Prodotto della Ditta F.lli Corradi di Bologna. - Indispensabile in ogni famiglia.
Con una bustina «SOVRANO»

l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.
— in vendita — nei migliori negozi
Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e O. Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.

ANNUNZI SANITARI
Grand' Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite. 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

Chi vuole aiutare gli orfani ricoverati elargisca all'Istituto dei Poveri V. E. III

LE ULTIME DELLA NOTTE

Risposte a Churchill

L'Africa non poteva diventare un secondo fronte - Le contraddizioni del Premier inglese

Berlino, 20

Sotto il titolo «Verità africane», il *Völkischer Beobachter* pubblica un articolo che vuole essere evidentemente una implicita replica alle dichiarazioni fatte al Congresso nordamericano dal Primo ministro britannico.

«Da due anni — scrive il collaboratore politico militare dell'organo del Partito nazionalsocialista — la bandiera del Reich sventolava nuovamente nel Continente nero, da dove l'aveva ignobilmente cacciata il trattato di Versaglia. Essa sventolava accanto al tricolore dell'Italia. Ora ha dovuto essere riammainata. Il temporaneo abbandono del suolo africano, ci riempie senza dubbio di profonda amarezza, ma non ci avvilisce, o quanto meno ci umilia. Le mirabili gesta dei nostri soldati che hanno combattuto insieme a quelli italiani costituiscono un capitolo tra i più gloriosi della storia di questo secondo conflitto mondiale.

Da El Alamein a Tunisi

«Di ciò nessuno può dubitare come nessuno dubita che l'eroica resistenza opposta dalle truppe dell'Asse da El Alamein a Tunisi rappresenta un contributo importantissimo all'immane lotta mortale in cui ci troviamo impegnati. Giova ripete e sottolineare che l'Africa non avrebbe potuto diventare in ogni caso un teatro di guerra decisivo. Si trattava dello scacchiere secondario dove le armi italo-germaniche avevano dei compiti limitati.

«Senza dubbio in certi momenti l'esame della carta geografica diveniva allettante e suggestivo, in quanto veniva fatto di rilevare talune posizioni ritenute a torto o a ragione gangli vitali dell'Impero britannico. L'occupazione di questi gangli avrebbe avuto degli sviluppi tattico-strategici insperabili ma non decisivi. La Germania di Hitler non ha mai avuto l'intenzione di estendere la lotta al di là delle frontiere del suo spazio vitale. Sebbene la guerra impostaci si sia a poco a poco tramutata in un conflitto mondiale, il Continente europeo rimane pur sempre lo spazio in cui dovrà decidersi della lotta e quindi della nostra esistenza. Questa nostra esistenza era minacciata soprattutto all'Est. Ecco perchè quello è e rimane il fronte principale rispetto al quale lo scacchiere africano non poteva avere e non ha avuto che una importanza del tutto secondaria.

«L'Africa non poteva diventare per esempio un secondo fronte nel senso pieno della parola e infatti non lo è diventato. E' servito peraltro a tenervi impegnato il grosso delle forze anglo-americane e sottoporle a un logoramento le conseguenze del quale già si possono intravvedere, checchè ne dica la propaganda nemica. Sono bastate delle forze relativamente modeste per tener testa lungamente alle masse anglo-americane per obbligare a impiegare enormi quantità di materiale bellico che invece sarebbe stato inviato a Stalin o a Ciang Kai Scek.

Tripoli e Hong Kong

«Che cosa sarebbe successo se il fronte africano fosse crollato due anni prima o anche lo scorso autunno e le migliaia di aeroplani, carri armati e cannoni, invece che in Africa fossero stati spediti in Russia o in Cina? Sarebbe stato possibile resistere vittoriosamente alla gigantesca pressione bolscevica nell'Est? I Giapponesi avrebbero potuto riportare così fulminee vittorie? Non è senza significato una storica coincidenza, cioè che il giorno in cui i Britannici entrarono per la seconda volta in Bengasi, la bandiera inglese veniva per sempre ammainata a Hongkong I battaglioni d'assalto nipponici che espugnavano Singapore non esitarono a riconoscere che i combattenti dell'Africa dell'Asse avevano loro facilitato la realizzazione di quell'obiettivo.

«L'eroica resistenza opposta dai soldati italiani e germanici è stata preziosa soprattutto nella ultima fase: l'aver mantenuto per sei mesi la testa di ponte tunisina, equivale ad una vittoria della più vasta portata, una vittoria nel senso che il piano degli Anglosassoni e dei bolscevichi circa il simultaneo attacco decisivo è fallito completamente Nell'Est si è riusciti a ricacciare il nemico al di là del Donez; al sud e al sud-ovest si è avuto tutto il tempo di ultimare l'opera di difesa che fa del Continente un'inespugnabile fortezza.

Mediterraneo e Manica

«Con ciò — continua lo scrittore ufficioso — noi non intendiamo affatto di sostenere che la perdita di quella testa di ponte non rappresenti per il nemico un notevole vantaggio. A noi preme rilevare l'enorme importanza che la Tunisia ha avuto ai fini degli ulteriori sviluppi della guerra, e ciò grazie alla geniale improvvisazione del nostro alto Comando e all'eroismo dei soldati italiani e germanici.

«Per il nemico quella base avanzata costituisce, come si è detto, un notevole vantaggio. Però tale vantaggio non può essere sopravvalutato. Gli Anglosassoni, occupando la Tunisia, si sono assicurati una base di attacco, ma una base di attacco è pure l'isola britannica e il vallo naturale, il Mediterraneo, è ben più largo della Manica. Il male incomincia adesso.

«Noi e i nostri alleati abbiamo motivo di attendere con calma e tranquillità tutto quanto gli Anglosassoni abbiano in animo di intraprendere. Se ci sono voluti sei mesi per travolgere la resistenza degli Eserciti dell'Asse. In balìa di se stessi verrebbero a trovarsi sul Continente gli Eserciti di Eisenhower, anzi la loro situazione sarebbe ben peggiore poichè per gli Eserciti dell'Asse non esisterebbe il problema dei rifornimenti che ha continuato ad affliggere l'Alto Comando anglo-americano in Africa. Comunque sia, i difensori della fortezza europea attendono a piede fermo il nemico, lo attendono con la certezza di poterlo eventualmente ricacciare in mare».

I piani di Casablanca

Notevole pure il commento della *National Zeitung*. L'organo di Göring osserva che le dichiarazioni di Churchill a proposito della campagna di Africa sono piuttosto contradditorie e per ciò che si riferisce alle future operazioni tutt'altro che impegnative. Da una parte egli si sforza di dimostrare che la realizzazione dei piani di Casablanca non è destinata a subire alcun ritardo, malgrado l'accanita resistenza opposta dalle truppe italo-germaniche. I piani sarebbero via via puntualmente attuati. Dall'altra, invece, si lascia capire che bisogna ancora concentrare gli sforzi nei settori maggiormente minacciati e che, pertanto, taluni obiettivi della «strategia mondiale» devono passare in seconda linea rispetto ai nuovi sviluppi verificatisi in Russia e in Asia (India e Cina). Tali sviluppi non erano previsti.

Invece i piani di Casablanca erano impostati sui seguenti presupposti. Le truppe sovietiche sarebbero riuscite a riportare un successo decisivo e quelle britanniche e cinesi a tenere in iscacco i Nipponici il giorno in cui gli alleati sarebbero stati in grado di trasferire in Asia il grosso delle loro forze. Non per nulla Churchill non ha parlato nemmeno vagamente del secondo fronte e non per nulla si è affannato a sottolineare l'efficacia dell'Arma aerea, come pure l'incessante aumento della produzione bellica americana. Mosca ha capito subito il latino, ha capito cioè che ci si dovrà accontentare ancora per molto tempo dei due soliti surrogati: l'offensiva aerea e forniture, mentre Ciung King pare abbia tirato un sospiro di sollievo nel sapere che gli Anglosassoni potrebbero pensare sul serio all'apertura di un secondo fronte... in Asia orientale.

Interessante al riguardo una informazione di fonte neutrale, secondo cui un certo numero di Divisioni britanniche sarebbe trasferito prossimamente dall'Africa in India. Secondo le medesime informazioni nel corso delle conversazioni svoltesi alla Casa Bianca, il Maresciallo Wavell avrebbe sottolineato la necessità di strappare ad ogni costo l'iniziativa ai Nipponici.

Taulero Zulberti

Un manifesto di Stalin
ai comunisti di tutti i Paesi

Bucarest, 20

In un manifesto firmato da Stalin ed inviato ai partiti comunisti di tutti i Paesi è detto: «Ci sono alcune correnti che non vogliono riconoscere il bolscevismo come fattore di una rivoluzione mondiale. Queste correnti devono essere liquidate».

Davies in viaggio per Kuibiscev

Budapest, 20

Dispacci da Ankara informano che fino a ieri sera i Soviet non hanno fatto parola circa la presenza a Mosca dell'inviato straordinario di Roosevelt, Davies, il quale Kuibiscev dove sarà ricevuto per-Kuibiscev dove sarà ricevuto personalmente da Stalin.

PER FAR PIACERE A STALIN

Il Governo nominale cecoslovacco
ha rotto i rapporti con quello polacco

Stoccolma, 20

Nei dispacci da Washington alla stampa londinese si dice apertamente che il malcontento aumenta costantemente per il fatto che gli Stati Uniti concentrano la maggior parte delle loro forze nel settore europeo mentre sono pressochè assenti dal Pacifico. Non per nulla il Ministero della Guerra ha fatto procedere nei giorni scorsi ad uno sbarco di truppe ad Attu nelle Aleutine, ciò che rappresenta una goccia d'acqua nel mare dominato dai Nipponici.

In un telegramma da Washington si afferma: «Era inevitabile che a lungo andare la popolazione statunitense avrebbe considerato per lo meno strano che gli Stati Uniti sopportassero così ingenti sacrifici per poi, alla fine dei conti, constatare che il vero nemico quello cosiddetto numero uno, è lasciato indisturbato nel Pacifico. Dopo tutto ciò che è stato fatto e detto negli Stati Uniti dopo Pearl Harbor, c'è, se mai, da meravigliarsi che questo malcontento affiori soltanto ora».

Sin qui il dispaccio. Ora è noto che i circoli statunitensi vicini alla Casa Bianca e parecchi giornali avevano ripetutamente affermato che i conti col Giappone sarebbero stati «regolati» non appena le Potenze dell'Asse fossero state messe fuori combattimento.

Naturalmente i dispacci di Washington non vanno molto al di là di quanto si è detto. Comunque essi contengono delle allusioni molto sintomatiche e che fanno logicamente ritenere che il ribollimento abbia radici più profonde e proporzioni più vaste di quanto si confessa.

A proposito di Churchill, va rilevato il fatto che a Washington egli è stato definito ironicamente come «il migliore ambasciatore sovietico negli Stati Uniti». E' questo un indizio quanto mai rivelatore circa il modo con cui gli Stati Uniti considerano e apprezzano la attività del Primo ministro britannico.

Tra i satelliti minori

Le divergenze tra i satelliti minori sono state lumeggiate da un discorso tenuto oggi dal ministro della Propaganda britannica Braken. In una sua dichiarazione ai Comuni egli ha ammesso che le relazioni tra il Governo nominale cecoslovacco e quello polacco assumono una piega che i dispacci non esitano a definire assai pericolosa. In un telegramma della *Reuter* è detto: «L'attività antirussa di certi giornali polacchi pubblicati in Granbretagna, alcuni dei quali clandestinamente, e le critiche antipolacche del giornale *Daily Worker* sono state oggetto di numerose interrogazioni. Il ministro delle Informazioni, Braken, ha detto che il ministro del Lavoro, Bevin, dirige un'inchiesta sull'attività dei giornali di lingua straniera i cui attacchi sono diretti contro il Governo sovietico. E Braken ha continuato: «Se questa affermazione è fondata, sarà necessariamente nostro dovere di impedire che i giornali si interessino ulteriormente delle note vicende».

Nel frattempo è stato chiesto al capo della censura di impedire che siano telegrafati all'estero estratti degli articoli dei suddetti giornali suscettibili di causare delle divisioni fra le Nazioni unite. «Il problema dei giornali polacchi — ha detto il ministro — è un grave problema perchè alcuni di essi sono stampati clandestinamente in piccole tipografie. Io ho la maggiore ammirazione per la Polonia ma sono costretto a fare la seguente constatazione: ogni qualvolta che voi trovate un Polacco trovate un giornale. Le critiche sono alla base di tutte le democrazie, ma il contenuto di questi piccoli giornali telegrafati oscuramente all'estero costituisce un torto infinito».

Per quanto concerne le relazioni tra la Granbretagna e il Governo nominale polacco, è sorto oggi un nuovo elemento e quanto mai misterioso, per quanto al riguardo manchino notizie precise, dato che la sola versione che si ha è di carattere ufficioso. Vogliamo alludere al seguente dispaccio che la *Reuter* trasmette da Londra in un modo quanto mai confuso.

Assicurando che l'Associazione realista polacca — dice il dispaccio in questione — era posta sotto una stretta sorveglianza, il ministro britannico Herbert Morrison ha dichiarato ai Comuni che la suddetta Associazione non è che la fantasia ammalata di un individuo che pretende di essere Re della Polonia, dell'Ungheria e della Boemia, granduca di Lituania, della Slesia e dell'Ucraina, Gospodar della Moldavia e Gran Prete del Sole. Tutto questo era immaginario; quanto i suoi antenati, non sembrano aver avuto più rapporti con la Polonia da parecchie generazioni.

Comitato polacco negli S. U.

Morrison ha sottolineato che non esiste nessuna connessione fra questo «tipo eccentrico» e l'alleato polacco. Parlando di volantini distribuiti da questo individuo, il ministro ha dichiarato: «Io non credo che episodi di questo genere, privi di ogni buon senso, debbano richiamare una grande attenzione, ma sono d'accordo che una stretta sorveglianza si debba esercitare su questa propaganda destinata a nuocere nelle relazioni con i nostri alleati sovietici». Continuando Morrison ha detto che sopprimerà pubblicazioni del genere. Fin qui l'Agenzia ufficiosa britannica.

Per quanto riguarda infine la rottura delle relazioni fra i Governi nominali cecoslovacco e polacco, i corrispondenti da Londra ammettono che si tratta di una ripercussione del conflitto fra i Polacchi e il Governo moscovita. La Cecoslovacchia non vuole che siano turbate le sue relazioni con la Russia a causa della Polonia. Perciò le trattative sono state interrotte. I Cecoslovacchi, benchè temano il pericolo bolscevico, hanno preso partito a favore di Stalin contro Sikorsky.

Il *New York Times*, occupandosi della vertenza russo-polacca, comunica che un folto numero di giornalisti e di uomini politici polacchi residenti negli Stati Uniti ha formato un comitato per la difesa degli interessi della Polonia. Esso ha lanciato un appello a tutti i Polacchi degli Stati Uniti dichiarando che devono essere pronti a combattere le mire di Stalin sulla Polonia.

Al Tribunale speciale

Una condanna a morte
per grave reato contro la sicurezza militare dello Stato

Roma, 20

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è svolto il processo contro Francesco Vigilante fu Carlo, da Napoli, già furiere nella R. Marina, per grave reato contro la sicurezza militare dello Stato. E' stato condannato alla pena capitale. La sentenza è stata eseguita questa mattina all'alba in una località dei pressi di Roma.

Una busta con 84 mila lire
perduta e ritrovata per caso

Milano, 20

Sere or sono certo Costantino Pascucci di anni 60, in compagnia di un nipote, entrava nella tabaccheria Fagipli. Poco dopo i due ritornavano, in preda a grande orgasmo, in cerca di una busta gialla che il proprietario dell'esercizio negava di aver visto. Non convinti, i due si allontanavano ritornando quindi assieme agli agenti di P. S. che operavano una perquisizione senza risultato. In seguito la busta, che conteneva 84 mila lire in valuta e gioielli, era rinvenuta nelle adiacenze del Palazzo delle poste.

Ma la conclusione non ha soddisfatto il proprietario della tabaccheria, il quale intende querelarsi contro i due per le pratiche di polizia cui ha dato luogo la denuncia.

L'esame dei bilanci al Senato

Dichiarazioni di Acerbo
sulle direttive della politica finanziaria

Roma, 20

Presiedute dal Presidente del Senato, conte Suardo, si sono insieme riunite le Commissioni di Finanza, degli Scambi, dell'Agricoltura e dell'Economia corporativa per l'esame e l'approvazione del rendiconto generale del '40-'41 (relator eFlora) e dello stato di previsione dell'entrata e della spesa per il '43-'44 (relatore Medolaghi). Sono presenti i ministri ed i sottosegretari di Stato per le Finanze e le Corporazioni. Hanno preso parte alla discussione i senatori *Ricci Federico, Crespi Silvio e Flora*.

Parla il ministro

Ha preso poi la parola il ministro delle Finanza, il quale si riferisce innanzi tutto alle dichiarazioni già fatte l 17 aprile scorso, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sullo indirizzo della politica finanziaria del Governo, che rimane sostanzialmente nelle linee generali finora seguite, ma di cui è necessario riesaminare i mezzi e gli stumenti di attuazone, via via che, con il perdurare del conflitto, mutano i termini di svolgimento dei complessi fenomeni economici e finanziari. Sulla necessità di contenere le spese non strettamente necessarie per la condotta della guerra espone le cifre riguardanti le riduzioni praticate nei bilanci di previsione, associandosi al giudizio del relatore Flora, che esse sono ancora poco rilevanti, ed aggiunge i dati delle maggiori assegnazioni intervenute in corso di gestione, per i tre ultimi esercizi.

Passa ad esporre gli incrementi di entrata che è presumibile potranno derivare dai provvedimenti fiscali adottati nel decorso aprile. Questi provvedimenti con altri che sono in corso di preparazione, tendono ad un assestamento del bilancio '43-'44 per la gestione considerata normale (escluse cioè le spese straordinarie di guerra).

Tale assestamento in questo quarto difficile esercizio di guerra avrebbe un indubbio valore, sia come intrinseco strumento per il fine da raggiungere, sia come espressione generale della volontà finanziaria del Governo. I provvedimenti in corso di preparazione che concernono rimaneggiamenti di imposte a larga base, e che è più facile attuare dopo le recenti integrazioni salariali ed in conseguenza degli aumenti di stipendi di prossima emanazione, contempereranno le esigenze fiscali con quelle sociali, salvaguardando i consumi di prima necessità. Peraltro, i nuovi gettiti fiscali, poichè agiranno particolarmente sulla massa di altri consumi di categoria che dalla congiuntura bellica traggono aumenti di reddito, convergeranno al contenimento della circolazione monetaria, contribuendo perciò stesso a tutelare il potere di acquisto delle categorie a reddito fisso.

La circolazione monetaria

Il ministro espone poi le risultanze della gestione del corrente esercizio 1942-43, quali si sono verificate nei primi 10 mesi dell'esercizio stesso e cioè fino al 30 aprile decorso. Espone altresì la situazione di Tesoreria al 31 marzo e dà notizia dei provvedimenti adottati per fronteggiarla, in particolar modo nei riguardi del debito fluttuante. Accenna quindi al probabile fabbisogno di cassa per il prossimo esercizio 1943-44.

Venendo a parlare della circolazione monetaria e delle circostanze su di essa influenti, rileva la situazione particolare delineatasi dalla seconda metà del 1942. Ricorda dettagliatamente provvidenze di ratizzazione di alcuni oneri, intesi ad attenuare il volume della circolazione, e ricorda altresì i gravi oneri statali per le integrazioni di prezzi nei settori agricoli, annonari ed industriale.

Fa poi cenno delle sovvenzioni statali alla produzione e delle partecipazioni dello Stato al capitale di società ed aziende. Fornisce quindi ragguagli sulla situazione e l'ammontare dei debiti pubblici interni al 31 marzo decorso, ed una previsione di essi al 30 giugno venturo. Offre infine i dati sull'andamento del risparmio postale e dei depositi negli istituti di credito, importanti fondi di finanziamento statale, mostrando il netto miglioramento della situazione rilevato nei depositi.

Circa il nuovo regime fiscale dei titoli azionari, il ministro, aderendo alla richiesta dei precedenti oratori, comunica dati e ragguagli sulle reali dimensioni sull'andamento del mercato azionario, a seguito della nuova disciplina. E a proposito dell'andamento delle Borse fa rilevare al Senato che, nonostante i recenti avvenimenti, le quotazioni dei titoli di Stato hanno dimostrato una notevole saldezza.

L'impegno del Governo

L'ultima parte dell'esposizione del ministro è dedicata ai prestiti pubblici, necessità assoluta per la condotta di una guerra così lunga e decisiva e atto di piena solidarietà fra Stato e risparmiatori. Lo Stato ha bisogno del risparmiatore per condurre la guerra e per vincerla; ma il risparmiatore ha bisogno dello Stato per difendere il valore del proprio risparmio e dei propri averi. Lo Stato italiano ha sempre fatto e sempre farà onore ai propri impegni verso il risparmio dei cittadini; ma se il risparmiatore credesse lesinare la propria fiducia allo Stato, nulla potrebbe valere a limitare l'inflazione. Nessun diverso mezzo avrebbe il risparmiatore per difendersi: indebolendo la capacità di resistenza finanziaria del Paese, egli comprometterebbe il valore dei propri risparmi.

Chiudendo il discorso, il ministro delle Finanze ricorda che il Duce, al quale egli riferiva circa una prossima operazione di prestito, lo ha incaricato di rinnovare l'impegno categorico del Governo che, non solo alle spese di guerra dovranno equamente contribuire le ricchezze dei cittadini secondo la loro entità, specie quelle formatesi proprio per il fatto della guerra, ma che, alla fine del conflitto, la ricchezza privata rappresentata dai titoli di Stato — che non si sono avvantaggiati dalla congiuntura bellica — avrà giusta protezione in confronto alla ricchezza rappresentata da altri beni. Il Governo fascista saprà attuare anche in questo campo un'opera di piena giustizia sociale.

Molti consensi e approvazioni ha avuto il discorso, che è stato ascoltato con grande attenzione e s'è concluso tra vivissimi applausi.

Elenco delle stazioni di cura
per le quali è richiesto il certificato medico

Roma, 20

Ecco l'elenco delle stazioni di cura per le quali è necessario per il rilascio dell'autorizzazione al trasferimento durante il periodo 15 giugno-30 settembre 1943-XXI, il certificato medico:

Sciacca (Agrigento), Acqui, Valamdonna, San Salvatore Monferrato (Alessandria), Aspio, San Vittore di Genga (Ancona), San Vincenzo della Fonte (Aosta), Equi Terme (Apuania), Acquasanta (Ascoli Piceno), Agliano d'Asti, Costigliole Motta (Asti), Telese (Benevento), Ambria Zonio, San Pellegrino, Trescorre Balnario, S. Omobono Gaverina (Bergamo), Boario di Dalfo, Sirmione (Brescia), Sardara (Cagliari), Termoli (Campobasso), Acireale (Catania), San Biase (Catanzaro), Cassano al Jonio, Guardia Piemontese Terme, Spezzano Albanese (Cosenza), Bagni di Vinadio, Valdieri, Lurisia, Roccaforte Mond. (Cuneo), Roveta (Firenze), Bertinoro Fratta, Bagno di Romagna, Castrocaro (Forlì), Fiuggi (Frosinone), Pitigliano (Grosseto), San Cesare a Terme (Lecce), Suio Terme (Littoria), Livorno Venturina (Livorno), Bagni di Lucca (Lucca), Sarnano Tolentino (Macerata), Alì Marina, Castroreale Bagni (Messina), Adano Terme, Casamicciola, Ischia, Lacco Ameno, Pozzuoli, Torre Annunziata, Vico Equense, Castellammare di Stabia, Napoli-Bagnoli, Napoli-Chiatamone (Napoli); Baveno, Bognanco Terme (Novara), Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme (Padova), Termini Imerese (Palermo), Monticelli Terme, Sant'Andrea di Medesano, Salsomaggiore (Parma), Recoaro di Brini, Rivanazzano, Salice Terme, Miradolo (Pavia), Fontecchio (Perugia), Carignano di Fano (Pesaro), Popoli (Pescara), Bagni di Casciana, Uliveto (Pisa), Monsummano, Montecatini (Pistoia).

Santo Stefano d'Istria, Portorose di Pirano (Pola), Riolo Bagni (Ravenna), Calatro (Reggio Calabria), Castel Sant'Angelo, Fara Sabina (Rieti), Stigliano, Canale Monter, Acque Albule, Tivoli, Vicarello, Civitavecchia (Roma), Contursi, Sarnò, Salerno, Fratte (Salerno), Bagni di Chianciano, Rapolano, San Casciano Bagni (Siena), Bornio Val di Dentro, Vandisotto (Sondrio), San Germini, Acquasparta (Terni), Lomaso, Comano, Levico, Vetriolo, Roncegno, Rabbi, Pelo (Trento), Monfalcone (Trieste), Bagni di Lusnizza (Udine), Graglia Bagni (Vercelli), Recoaro (Vicenza), Viterbo.

Un'eccezionale agevolazione
per l'esportazione dei tessuti

Roma, 20

Il Ministero per gli Scambi e le Valute, allo scopo di intensificare l'esportazione dei tessuti, ha stabilito, di concerto col Ministero delle Corporazioni, di rilasciare, all'infuori dei vigenti contingenti, licenza di esportazione verso i Paesi esteri a tutte le ditte che detengono merce pronta e che diano pieno affidamento sia nei riguardi della qualità della merce da esportare che nei riguardi della puntualità della consegna al compratore straniero. Le ditte che desiderano valersi di tale agevolazione a carattere eccezionale devono indirizzare per il tramite della propria organizzazione di categoria entro l'8 giugno p. v., domanda su carta da bollo da lire 8 a detto Ministero, direzione generale servizi esportazioni, inviandone nel contempo copia su carta libera direttamente al Ministero stesso. Oggetto delle domande potranno essere solo le partite di tessuti già pronti. Non potranno essere richieste le licenze di esportazione per le partite di tessuti per le quali alla data odierna sia stato già organizzato, lo sblocco. Le merci già coperte da licenza di esportazione autorizzate dal Ministero per forniture speciali, o che possono essere esportate in base alle segnalazioni disposte dal S. E. T. seguiteranno ad essere esportate con le suddette licenze e coi nulla osta del S. E. T. Le partite per le quali saranno state presentate domande di esportazione, in base alle anzidette disposizioni, non potranno essere requisite o destinate ad altri impieghi finchè il Ministero Scambi e Valute non abbia deciso sull'esito delle domande stesse.

Le domande devono contenere i seguenti dati: a) Ragione sociale della ditta esportatrice, con indicazione della sua abituale attività; b) la descrizione esatta della partita e cioè qualità, metraggio, peso per metro lineare e complessivo; trattandosi di partite composte da più qualità i dati suddetti devono essere indicati per ogni qualità di tessuto; c) il magazzino nel quale trovasi la merce; d) se la merce trovasi presso ditta differente da quella che presenta la domanda, occorre indicare anche il nominativo della ditta che detiene la partita e il magazzino dove trovasi la merce; in tal caso la domanda deve essere controfirmata dalla ditta che detiene la partita; e) il Paese o i Paesi verso i quali si desidererebbe esportare la merce, il prezzo per metro lineare e totale che si desidererebbe realizzare.

Le domande devono essere presentate separatamente per ognuno dei sottoindicati gruppi di tessuti: 1) tessuti di cotone o misti con contenuto di cotone in misura superiore al 20 per cento; 2) tessuti di lana o misti con contenuto in lana in misura superiore al 20 per cento; 3) tessuti di fiocco anche misti esclusi quelli rientranti sotto i gruppi 1) e 2); 4) tessuti di raion anche misti esclusi quelli rientranti sotto i gruppi 1) e 2). Tutte le partite di tessuti bloccate in base alle disposizioni del D. M. 16 marzo 1941-XIX e 14 marzo 1942-XX per le quali non si richiederà entro l'8 giugno p. v. la licenza di esportazione resteranno definitivamente bloccate per i bisogni interni

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Questi avvisi possono essere gramati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DOMESTICA stabile media età lunghi attestati. Cassetta 14434 A, Unione Pubblicità.
PRESTASERVIZI cinquantenne, offresi a piccola famiglia dalle 8 alle 4 pomeridiane. Via S Nicolò 18. 66138 A
RAGAZZA offresi aiuto casa, stabile, piccola famiglia. Martucci, via dell'Istria numero 8. 66130 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli. Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6120 B
CAMERIERA tuttofare, abbisogna per persona sola. Via Machiavelli 15, secondo, sinistra 14436 B
DOMESTICA per piccola distinta famiglia Roma, cercasi prontamente; presentarsi Viale XX Settembre n. 12. Mode Eldi. 66129 B
DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Carducci 6-III. 66154 B
PRESTASERVIZI per ore mattina, cercasi. Conte. Tarabocchia 5-II. 66153 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Via B. Cellini 2-IV, porta 43. 48007 B
PRESTASERVIZI giovane onesta capace, ore mattina, cercasi, mensile alto. Via Cologna 33, porta n. 8. 1000 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via Picca 62-II. 0066057 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA secondo e terzo grado Diesel, lunga pratica, offresi. Caffè alla Loggia; telefono 4475. 66131 C
GIARDINIERE specializzato, assume lavori giardino, qualsiasi lavoro di giardino Rivolgersi: Piazza Ospitale 6 primo, Bordon. 47966 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili e opere d'arte. Preventivi per traslochi e trasporto. Via Timeus 10-b, telef. 76-82. 47745 CC
MASSAGGIATRICE, massaggi totali, parziali e al viso. Tel. 27-274. 47964 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

CAPO fabbrica cerca impresa edilizia. Presentarsi sabato, Salita Promontorio 9.
CONDUTTORI trattoria, cercansi, rivolgersi via Modonna del Mare n. 6, trattoria. 49972 D
LAVORANTE e garzona stiratrice, cercansi. Via Pascoli 38. 66122 D
PARRUCCHIERA finita, cercasi. Pinato, Viale Sonnino 28. 66125 D
PARRUCCHIERA, cercasi, posto stabile, buono settimanale. Piazza Cavana 5.
PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante, cercansi. Salone Ugo, Via San Lazzaro 3. 47977 D
PARRUCCHIERA, mezzalavorante e garzona. Presentarsi via S. Zenone 10, trattoria. 66074 D
PORTATRICE, buona paga, cerca tintoria Ziberna. Battisti 20. 48002 D
PRATICANTE ufficio sedicenne, ricerca Ditta commerciale. Offerte Cassetta 14438 D, Unione Pubblicità.
RAGAZZA praticante ufficio, cercasi; presentarsi lunedì 24 corrente, Guffini, Ciano 8. 14425 D
RAGAZZE per confezionare prodotti profumeria, assume prontamente fabbrica, via Scoglio 177. 47978 D
RAGAZZETTA per studio fotografico, cercasi. Presentarsi via Udine 26. 47975 D
RAGAZZI per vendita dolciumi primari Cinema, cercansi. Presentarsi accompagnati, via Roma 20 potriere. 66133 D
RAGAZZO cercasi. Presentarsi Fabbrica «Adria», via S. Maurizio n. 10. 66127 D
RAGAZZO quindicenne per magazzino, cercasi. San Francesco 2, interno. 66147 D
RAGAZZO 15-16 anni, lavori magazzino, cercasi. Presentarsi ditta Morin, via S. Anastasio 8. 42936 D
STENODATTILOCONTABILE provetta, lunga pratica, cercasi. Offerte Cassetta 500 D, Unione Pubblicità.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio commerciale, cercasi. Cassetta 14426 D, Unione Pubblicità.
STIRATRICE capace, buona paga, assume tintoria Ziberna, Batisti 20. 66064 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, senza vitto, cercano giovani distinti sposi. Offerte Bressi, via della Guardia 52. 48004 E
CAMERINO o cameretta, cerca barista gelatiere anziano. Indirizzo Monego, via Ireneo 5. 48004 E
CAMERINO vuoto o mobiliato, cerca ragazza seria assente giorno. Telefono n. 27886. 0047956 E
STANZE 2-3 uso ufficio, posizione centrica, cerca Società. Cassetta 14408 E, Unione Pubblicità. 14408 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

MATRIMONIALE elegante, uso telefono, escluso cucina, affittasi distinti. Telefonare 91558. 66139 F
CAMERA mobiliata una due persone. Torrebianca 29-III, ang. XXX Ottobre. 66120 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO «Dilena», già Dante, Zanetti 8, laterale Battisti, potete imparare vantaggiosamente italiano, latino, greco, francese, tedesco, spagnolo, filosofia, storia, geografia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, ragioneria, computisteria, diritti, economia politica, domestica, tecnologia, igiene, cultura fascista, militare, canto, calligrafia, disegno, costruzione, topografia, estimo, dattilografia; stenografia, contabilità. 47990 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AVVIAMENTO corsi speciali licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
CONTABILITA', lingue, stenografia, insegna laureato. Stuparich 8. Preparazione accurata, ottimi successi. 47940 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 47993 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 47995 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 47994 G
EDUCATRICE, con referenze, disposta recarsi in Germania, cercasi; parli tedesco, perfetto italiano, possibilmente lingue estere Scrivere: Roma, via dell'Olmata 9, John Marta. 47916 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
GEOMETRA-ragioniere 1944; tutti, senza alcun titolo! Informatevi! Diaz 3 6109 G
LICENZA inferiore, indispensabile qualsiasi occupazione, concorso. Settembre 1943. Diaz 3. 6110 G
STENOGRAFIA, corsi rapidi diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 47992 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ABBONAMENTO ferrovia smarrito, mancia lire 50 riportandolo via Rigutti 4, Mulloni. 47974 H
BORSA per atti smarrita tram 5. Pregasi portarla Sonnino 37-II, destra, mancia generosa. 47987 H
BORSETTA blu smarrita mercoledì corso Vitt. Em. Pregasi rinvenitore portare documenti, chiavi, Ireneo 3, portiere. Mancia. 66155 H
OCCHIALI smarriti paraggi via Bosco, Guardia, Garibaldi. Mancia riportandoli Apiari 14, telefono 6831. 47968 H
OROLOGIO polso donna rinvenuto domenica sera. Indirizzo Piccolo, ore 13.30-15.
PORTAMONETE con denaro smarri povera donna tram n. 1. Mancia, portare al «Piccolo». 66123 H
SPILLA forma nodo diamantini smarrita domenica pomeriggio tram via Bonaparte piazza Verdi. Onesto rinvenitore pregato portarla Montfort 12, portiere, generosa mancia. 47757 H
STILOGRAFICA smarrì scolaretta tratto Manna, Dante, S. Antonio. Mancia. Telefonare 26679. 66144 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO signorile, stanza matrimoniale, pranzo, salotto, bagno, telefono, affittasi a distinti coniugi 15 giugno, 15 settembre e non oltre. Offerte dettagliate. Cassetta 14347 I, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, bagno, telefono, affittasi. Visitare dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 47973 I
CAMERINO cucina scambio con più grande. Via S. Giusto 16, porta 10. 47838 I
CUSTODI con paga scambiano quartierino orto, conforto, con camera e cucina o più. Indirizzo Piccolo. 47971 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno e telefono, vuoto, urgentemente cercasi. Cassetta 14430 L, Unione Pubblicità. 14430 L
APPARTAMENTO in villa o casa confortevole, 4 stanze, annesso terreno per orto, cercasi in affitto Friuli o Veneto. Offerte Cassetta 14439 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno ed accessori, cercasi. Telefonare 79-13. 47983 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ARMONICA a piano, 12 bassi, vendesi occasione. Foscolo 40, calzoleria. 66137 M
BANCHI sette nuovi da falegname vendonsi occasione. Raffineria 7, falegname.
CALZONI estivi e giacca vento vendonsi. Via del Vento 14. 48008 M
CARROZZELLA fonda bellissima mobile per fonografo. XX Settembre 60, p. 18.
CARROZZELLA fonda, passeggio bambini, Mattina, Buso, via Giulia 47. 47980 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Sonnino 16-V. 47985 M
CARROZZELLE fonda e sport vendonsi. Via Giulia 12-V, Musitelli. 66150 M

CASSAFORTE, macchina scrivere, latrice, vendonsi. Luigi Rossoni, via Santa Caterina 9.
FOCOLAIO economico tre fiamme, vendesi. Indirizzo Piccolo.
CHIACCIAIA famiglia, grammofono, macchinetta filatrice, macchina scrivere portatile. Indirizzo Piccolo.
LENZUOLA lino cotone federe ... vendonsi. Rossetti 26-IV, destra.
MACCHINA Singer rientrante, ... miglia 600, vendonsi. Bosco 12, ...
MANTELLO bellissimo sportivo, media, sbaglio misura, vendesi. ... 11, pianoterra.
MUTANDE uomo nuove misura ... lana purissima, cucciola razza ... tavolo, vendonsi. Galleria 5, porta ...
POMPA seminuova, gomma 4 metri, vendonsi. Galati 8, porta 12.
PULCINI livornesi vendonsi. Comune ... 162, Stabilimento avicolo Sclafani.
RADIO moderna 5 valvole, scala ... vendesi. S. Francesco 34, bar.
RADIO nuova ultimo modello, ... lino, vendonsi. Diaz 5-III, destra.
STIVALONI poco usati, 43, vendonsi ... sitare pomeriggio. Italo Balbo 13-II.
TENDE scaccia mosche prescritte ... gozio, vendonsi Bosco 12, magazzino.
VESTITI bambina 4-enne alcuni ... donsi. Galatti 8, porta 12.
VESTITI, scarpe uomo, donna, ... coperte, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
VESTITI estivi ragazza, costumi ... tende tela, vendonsi. Commerciale ... destra.
VESTITO cresima completo, modello bina 10-enne, vendesi. Ponziana ... tinala.
VESTITO, stivali alti, camicie, ... mo, vendonsi. Parini 15, porta 4.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

FRANCOBOLLI San Marino, Colonie italiane, serie moderne, compera, eventualmente scambia S.A.T., Tergesteo, telefono 44-31.
MACCHINE scrivere compera Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00.
VASCA da bagno con scaldabagno elettrico o a legna, buone condizioni, cansi. Offerte Cassetta 702 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARMADIO tipo grande, adatto ... libreria grande, in noce, uso ufficio, gentiera tipo Biedermeyer, vendonsi occasione. Via Raffineria 7, falegname.
ARMADIO grande per guardaroba ... s. Telefonare 68-67.
CUCINA tipo, altra seminuova e ... falegname via del Bosco 18.
CUCINA tipo, bella, moderna, ... vendesi partendo, occasionissima. Alfieri 9, porta 1.
LIBRERIA grande mogano, stanza ... bellissima, usate, tipo, vendonsi ... sione. Dalle 15-17, Nizza 1-I, ... Veber.
MATRIMONIALI, cucine, pranzo, ... pezzi, bagni, macchine cucire, acquisti S. Maurizio 9, tel. 61-39.
PIANINO germanico marca mondiale ... ce sonora, vendesi. Carducci 32, ...
PIANINO eventualmente mezza coda ... quistasi. Telefonare gentilmente ...
PIANO mezza coda perfetto stato, ... si rivenditori, vendesi. XX Settembre ... secondo, destra.

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

SPUMANTE più marche, vino ... bianco nero, vermut, marsala, ... Vasari 20, tel. 93403.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI, traslochi, tariffe minime, assumonsi. Via San Lazzaro ... telefono 6903.
BICICLETTA corsa marca ... compera ... telefonare 68-67.
BICICLETTA uomo-donna, nuova ... suosa, completa, vendesi. Cellini ...
BICICLETTA passeggio seminuova ... s: Via dell'Istria 42, pianoterra.
BICICLETTA sport uomo, lussuosa, donna: gabbia conigli, vendonsi ... ne. Canova 26, calzolaio.
BICICLETTA bambino, bambina e ... comperansi. Piazza Goldoni 5, porta ...
BICICLETTE uomo, donna, lussuose ... briani 7, III scala, II piano, porta ...
BICICLETTE 2 uomo seminuove ... s. Gatteri 42, portinaia.
MOTOPESCHERECCIO con saccaleva ... desi. Rivolgersi Agenzia Battisti, ... Tommaseo.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

NEGOZIO frutta erbaggi, generi ... commestibili, coloniali, avviatissimo, ... tro, vendesi causa malattia. Esclusi ... diatori. Cassetta 14391 R, Unione ...

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CASE diverse campagna, tenuta, ... s. Bar Verdi, tel. 64-41.
VILLA o casa confortevole, minimo ... stanze vuote, possibilmente giardino, cercasi affitto. Località Pordenone, ... derzo, Portogruaro e circondari. Cassetta 14439 S, Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE diplomato, consulti ... tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla ... lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00.
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, ... no 27-282.

Il 14 maggio, durante l'incursione aerea nemica in Civitavecchia, è caduto nell'adempimento del proprio dovere il vicebrigadiere

ENRICO LERINI

Anche a nome della desolata **FAMIGLIA**, il Comando dell'87.o Corpo ne dà il triste annuncio.

In suffragio, il giorno 22 corr., alle ore 8.30, sarà celebrata una S. Messa alla chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

La **MAMMA** in unione agli altri congiunti, profondamente commossa dell'unanime tributo d'affetto manifestato alla compianta Salma del suo indimenticabile figlio

C. n. sc. LUIGI PITACCO

ringrazia tutte le Autorità militari, politiche e civili, gli Enti ed Associazioni della Provincia di Trieste e Pola, nonchè tutte le persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai fedeli camerati della 59.a Coorte Mobile O. P., agli squadristi, al Comune, al Fascio di combattimento ed alla cittadinanza tutta di Pirano.

Pirano-Trieste, 20 maggio 1943-XXI.

All'alba del giorno 18 m. c. ... deva la sua vita terrena

MARIA BRADAMAN...

A tumulazione avvenuta, ... partecipazione il fratello Gi... unitamente agli altri congiunti.

CESARE MUCIGNA...

insegnante

non è più.

Ne dànno il triste annuncio ... glie, i genitori, i fratelli, ed i ... tutti.

I funerali seguiranno oggi, ... da Servola.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

L'UOMO DALLA CROCE

Ne L'UOMO DALLA CROCE, il film diretto da Roberto Rossellini, realizzato su soggetto di Asvero Gravelli, il cinema italiano rende il proprio reverente omaggio al sacerdote in grigio-verde, evocando, in una mirabile creazione artistica, il sacrificio di tanti cappellani militari che sublimarono, con l'offerta del proprio generosissimo sangue, una vita di ardente purezza e d'altruistico amore. Il film che si è giovato della consulenza di tecnici militari, ha per protagonisti Alberto Tavazzi e Rosvita Schmidt.

Rosvita Schmidt - Antonio Marietti nel film: «L'Uomo dalla Croce» di produzione Continentalcine - Esclus. E.N.I.C.

OGGI ALL'EXCELSIOR